

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

speciale 2

Anno XXI n. 8 - dicembre 2011
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ

Anno Europeo
del Volontariato 2011
in Sardegna



Volontari, facciamo la differenza
... e lasciamo un seme!

Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

www.sardegناسolidale.it
<http://social.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440



Le piazze della solidarietà: un anno di cittadinanza solidale in Sardegna



Editoriale

Ll 2011, anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, volge al termine e, insieme, vanno a concludersi le innumerevoli iniziative promosse per questa ricorrenza. È giunto a conclusione – a La Valletta, Malta – il Tour europeo che ha attraversato i 27 Stati membri dell'UE incontrando le diverse e diversificate realtà di volontariato presenti in Europa. È giunta a conclusione – a Ittiri, con la 41° Piazza della Solidarietà – l'iniziativa Le Piazze della Solidarietà promossa dal CSV Sardegna Solidale che troverà sintesi nella giornata-festa del 10 dicembre a Cagliari con la manifestazione di chiusura dell'anno europeo del volontariato in Sardegna, **Piazze Solidali**.

Il bilancio dell'AEV2011 in Sardegna è senz'altro un bilancio positivo: in **41 Piazze** di altrettanti Comuni abbiamo radunato, fatto incontrare e incontrato centinaia di associazioni e migliaia di volontari, dando loro la meritata visibilità e il giusto protagonismo. Abbiamo realizzato insieme *Le Piazze* con il gusto dello stare insieme, della festa, quella che scaturisce dall'incontro tra persone che – diverse e lontane – si riconoscono impegnate nel medesimo campo condividendo idealità e valori prima ancora che attività e azioni. Abbiamo incontrato amministratori locali, scuole, parrocchie, gruppi strutturati e gruppi informali, singoli cittadini, in un coinvolgimento sempre caratterizzato dalla volontà di testimoniare stima e apprezzamento per la presenza e l'opera dei volontari.

È stato pressoché un coro unanime quello udito in tutte le Piazze: grazie, volontari, per la vostra esistenza, per la vostra presenza, per la vostra generosità, per la vostra operatività, per la vostra competenza. Grazie, aggiungiamo noi, per la vostra testimonianza. Un mondo diverso, basato sulla legalità, sulla solidarietà, sul mutuo aiuto, è possibile: voi lo rendete visibile. La vostra presenza e azione è la dimostrazione che una società più equa e un mondo più giusto si possono non solo sognare ma anche realizzare. E nel percorso lungo quest'anno tutto questo lo abbiamo sperimentato e visto, toccandolo con mano. Anche in quelle situazioni e territori che – apparentemente – sono apparsi più fragili e più aridi, meno festosi e meno partecipati. *Volontari! Facciamo la differenza*, recita lo slogan euro-

peo. E la differenza i volontari la fanno davvero, a volte anche inconsapevolmente. E noi, nel nostro lungo viaggio in tutta la Sardegna, l'abbiamo percepita e registrata. Abbiamo riscontrato voglia di cittadinanza attiva e di partecipazione, disponibilità a mettersi in gioco, capacità di lettura del proprio contesto territoriale e interesse a proporre azioni che portano soluzioni. Abbiamo incontrato migliaia di cittadini volontari – donne e uomini “del fare” – che pur presi dalla legittima preoccupazione dell'agire quotidiano, non hanno mai trascurato la necessità di “essere”. Volontari, “eroi del quotidiano”, che non sognano gesti clamorosi e spettacolari ma vivono e agiscono nella dimensione della realtà consapevoli che la loro cittadinanza attiva contribuisce – enormemente! – a creare condizioni di vivibilità e di relazionalità nelle

nostre piccole e grandi comunità. Soprattutto – non ci stancheremo di ripeterlo – a favore di quanti fanno più fatica; di chi oggi è povero, solo, sofferente, emarginato o escluso; di chi sta vivendo drammi personali e familiari per difficoltà economiche, relazionali, per mancanza di senso e di significati. La coesione sociale – valore ampiamente ricordato per tutto quest'anno, in ogni Piazza – non è prodotto di delibere o artifici burocratici, ma è la risultanza dell'incontro tra le persone, del reciproco riconoscimento, dell'applicazione dei diritti. Lo ricorderemo anche il 10 dicembre – Giornata internazionale dei Diritti - a Cagliari. È stato un anno certamente faticoso ma allo stesso tempo

esaltante. Abbiamo negli occhi e nel cuore le persone che abbiamo incontrato e quelle che ci hanno seguito “a distanza”. Noi che siamo stati in tutte le Piazze e che abbiamo costituito il filo conduttore che le unisce tutte insieme possiamo dire davvero a voce alta che i volontari oggi **FANNO LA DIFFERENZA**. E di questa differenza la nostra società ha estre-

mo bisogno. I Semi che abbiamo piantato vogliono richiamare questo impegno: il volontariato fa la differenza, e in questo diventa forza di cambiamento per costruire una società più giusta. Una Sardegna finalmente Solidale!

Giampiero Farru

l'isola che c'è 2

l'isola che c'è 3

l'isola che c'è

Editore:
Associazione “La Strada”,
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n. 19451095

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n. 17 del 10.06.1991

“L'isola che c'è” viene spedito
in abbonamento gratuito
rispettando le norme
di legge che regolano il trattamento
dei dati personali.

Grafica e impianti: Eidos, Ca
Stampa: Litotipografia Trudu, Ca
Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102596

Il volontariato promuove cultura



Cultura del volontariato

Di volontariato c'è un grandissimo bisogno, dati i tagli delle risorse agli Enti locali, tagli che si ritorcono sul sociale. "Credo che un aiuto alla solidarietà possa essere dato anche dalla cultura – afferma il sindaco Angelo Comiti – abbiamo la necessità di sapere e di capire chi sono gli altri per poter essere solidali con loro. La cultura della solidarietà produce anche dei semi buoni, delle generazioni nuove dal punto di vista politico e amministrativo, che spero siano all'altezza della situazione. Ricevo ogni anno dei rapporti da Sardegna Solidale sulle questioni legate all'immigrazione, alla povertà e all'inclusione sociale, redatti con grande perizia e attenzione. Mi sono utili, come amministratore, per capire come questo mondo si muove e cosa bisognerebbe fare. Ringrazio Sardegna Solidale per la propaganda della cultura della solidarietà anche nei confronti degli enti pubblici".

Il volontariato come stile

Alla manifestazione, ospitata nella piazza dedicata a Don Giuseppe Riva, c'erano

polacco, concelebrata insieme al parroco di Santa Maria Maddalena e al capellano della Marina Militare, e presieduta da **don Andrea Domanski**, parroco di Moneta.

A presentare *Le Piazze della solidarietà*, sotto il coordinamento di **Lorenzo Impagliazzo**, sono intervenuti **Giampiero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale; **Angelo Comiti**, sindaco della città; **Zelindo Pucci**, assessore provinciale ai Servizi sociali; i referenti del Sa.Sol. Point n. 21 di La Maddalena, **Claudio Ciucci** e don Andrea. La benedizione ai volontari e al *Seme della solidarietà* è stata affidata a **don Domenico Degortes**, parroco di Santa Maria Maddalena.

A La Maddalena, in pieno tempo di ferie estive, la solidarietà non va in vacanza. Ne sono convinti i volontari che intensificano il loro impegno di fronte a situazioni di abbandono o di minore attenzione. La solidarietà è dovere costituzionale, fissato nell'articolo 2 della Costituzione italiana – sottolinea il sindaco – "solidarietà politica, economica e sociale" da perseguire tutti i giorni dell'anno. Durante la manifestazione è stata formalizzata la richiesta di trasformare la denominazione *Piazza don Giuseppe Riva* in *Piazza della Solidarietà don Giuseppe Riva*, dando così un ulteriore riconoscimento al primo parroco di Moneta, il quartiere che guarda verso l'isola di Caprera.

Una festa della solidarietà

L'apertura della manifestazione *Le Piazze della solidarietà* e la tradizionale *Festa della solidarietà maddalenina*, è stata data da una messa, animata da un gruppo



tutte le associazioni che operano nell'arcipelago maddalenino. Lo stile dell'essere solidali nasce dal cuore, dalla predisposizione nei confronti degli altri. È un modo di essere che si traduce in atteggiamenti pratici; tutti quelli che si impegnano nel volontariato a La Maddalena lo fanno silenziosamente, senza avere grandi riconoscimenti e, spesso, senza incentivi. "A volte – dice il sindaco – ci suppliscono in ambiti nei quali non riusciamo ad arrivare; a me stanno molto a cuore quelle associazioni di volontariato che si occupano in particolare della disabilità dei bambini".

La Maddalena internazionale

La serata è proseguita con la cena comunitaria in piazza organizzata dall'associazione "Moneta Solidale" per raccogliere fondi da destinare all'emergenza umanitaria e alimentare della Somalia e alla solidarietà locale. Un tocco di classe e dolce genuinità lo hanno dato i frittellai isolani, guidati da **Tonino Scano**. La manifestazione di La Maddalena ha anche assunto connotazioni di internazionalità grazie alla presenza dei gruppi del-

la Polonia e del Senegal, che in serata si sono esibiti in uno spettacolo folcloristico.

La solidarietà non va in vacanza

"Stasera per noi a La Maddalena siamo al giro di boa: siamo alla 21ª piazza della solidarietà, di 42 che ne abbiamo programmato per questo Anno europeo del volontariato – ha detto Gian Piero Farru – siamo in un luogo di vacanza, che ci dice: la solidarietà non va in vacanza! Anzi, in questi periodi occorre rafforzare sempre di più l'attenzione, presidiare di più i servizi perché troppa gente rischia di essere abbandonata e dimenticata, col pensiero al riposo e alle ferie".

Ha espresso, quindi, tre idee che animano l'iniziativa nell'Anno europeo del volontariato: 1) contribuire in maniera determinante e irrinunciabile a costruire coesione sociale nelle nostre comunità. 2) valorizzare la presenza dei volontari nel territorio. 3) ricordare l'opera degli artisti, in partico-

lare Bepi Vigna, autore dei manifesti "pianta un seme, scegli di essere un volontario", e Pinuccio Sciola, autore del *Seme di pietra*, il Seme della solidarietà.

Zelindo Pucci, assessore provinciale alle Politiche sociali, ha invitato a considerare il volontariato, come un mezzo per arrivare alle persone disabili, ai piccoli, alle persone anziane bisognose. "Fare cultura della solidarietà – sostiene – significa considerare gli altri come soggetti attivi, in modo che anche questi si sentano importanti e portino agli altri la loro voglia di fare. Anche qui a La Maddalena abbiamo degli esempi di persone disabili che attraverso la loro forza d'animo riescono a superare il loro handicap, a coinvolgere gli altri e ad essere motivo di speranza per loro".

Claudio Ciucci, referente area comunicazione Sa.Sol. Point n. 21 di La Maddalena, ha voluto esprimere pubblicamente tre ringraziamenti: uno al sindaco, al presidente del Consiglio comunale e a tutta l'Amministrazione, per aver dato la priorità a questa manifestazione; un altro ringraziamento all'Ufficio tecnico comunale che con grandissima professionalità ha risolto ogni problema per consentire la realizzazione di questa iniziativa; a nome di tutti i volontari, un altro ringraziamento va alle mogli e ai mariti, alle nostre famiglie: "non potremmo fare i volontari – ha detto – se alle nostre spalle non avessimo delle famiglie che ci supportano".

Dedicare la vita

Nelle parole di don Andrea Domanski, si legge un volontariato che nasce nel profondo del cuore ed ha il desiderio di offrirsi, di dedicare vita, forze, sostanze e capacità a qualcun altro che si trova nel bisogno; ma soprattutto dà risposta ai bisogni per cui nasce.



Nella benedizione di don Domenico Degortes, parroco di Santa Maria Maddalena, il ricordo di don Giuseppe Riva, che ha praticato tanto la solidarietà e l'auspicio di una collaborazione sempre più stretta, secondo il principio della sussidiarietà, per accogliere il seme della solidarietà in un cuore buono che, come dice la parabola evangelica, possa produrre il 30, il 60, il 100 per uno.





Volontari e il bene del silenzio

Di fronte alla Torre di San Giovanni, in mezzo alle mura e alle altre costruzioni antiche dove si respira il senso della storia che passa, delle dominazioni che si susseguono, delle oppressioni subite e delle libertà conquistate, poco dopo mezzogiorno si è fatto silenzio. **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha in mano un microfono e con voce calma invita tutti i presenti a fare mezzo minuto di silenzio: è l'undici settembre, sono trascorsi dieci anni dalla strage di New York e dalla svolta storica delle sue conseguenze. Ricordare le vittime di quel giorno e tutti quelli che sono stati uccisi nelle guerre e negli attentati di questo decennio, ogni tanto bisogna.

Attorno al Seme di pietra

La scultura del *Seme di pietra*, opera di **Pinuccio Sciola**, è adagiata su una ciotola in marmo, ben visibile a chi passa nel centro storico della città. Ballano vicino alla scultura, con eleganza ed entusiasmo, i ragazzini del **Gruppo folk Nostra Signora di Talia di Olmedo**, presenti alla manifestazione col loro sindaco.

La **Banda Musicale di Alghero** propone diversi brani, compreso l'Inno nazionale italiano, mentre il **Coro Sardo di Villanova**

Monteleone esegue alcuni brani della tradizione sarda, completati dal **Coro Boghes e Ammentos di Ittiri** al termine della mattinata. A benedire il *Seme di pietra* e i volontari è presente **don Angelo Cocco**, del clero algherese.

“Il simbolo del seme – dirà poi dal palco **Mario Sari**, referente Sa.Sol. Point n. 19 di Alghero – indica la successiva nascita di qualsiasi elemento, come la vita degli uomini, lo sbocciare delle rose, la crescita del grano e lo spirito del volontariato, che si impegna nei momenti importanti del nostro vivere e operare”.



Volontariato parlato

Sul palco si susseguono i discorsi previsti, sono brevi perché il sole di mezzogiorno batte forte ad Alghero. Il sindaco di Olmedo **Marcello Diez** porta i saluti della sua comunità, dove il volontariato è innovativo ed importante per il “fare sociale”.

Giacomo Manca di Nissa del Co.Ge. Sardegna sottolinea il rapporto col Centro di Servizio per arrivare a creare una cittadinanza attiva, una solidarietà, un'empatia nei confronti del prossimo. Il vicesindaco di Alghero **Mario Canoci** esprime il grazie di tutta la città. “Credo che il senso di una giornata così – sostiene – sia di far conoscere ai nostri con-

cittadini quanto è importante il lavoro che voi svolgete in favore della comunità, oltre quello di far incontrare le varie associazioni in maniera che dialoghino e costruiscano una vera coesione. Senza questo lavoro – conclude – la nostra comunità sarebbe certo più povera e si troverebbe in maggiore difficoltà”.

Gli fa eco il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, che sostiene la reciprocità del volontariato rispetto alle istituzioni. “La nostra reciprocità – afferma – sta nel fatto che da cittadini vogliamo contribuire insieme alle istituzioni a

costruire bene comune”. L'impegno del volontariato è quotidiano, ed “è questo il principio che ci deve appassionare non in singole giornate come questa ma durante tutto il corso dell'anno. Questo impegno noi volontari lo esercitano già con le nostre attività, e lo rinnoviamo attraverso questa iniziativa”.

In seguito all'intervento della presidente della Consulta per il volontariato **Pasqualina Bandino**, affinché si facciano dei passi avanti nel coinvolgimento e nel coordinamento delle varie associazioni del territorio, il presidente del CSV Sardegna Solidale ha annunciato la convocazione di quanti operano nel volontariato all'interno del territorio algherese per il mese di ottobre.



Il bene del silenzio

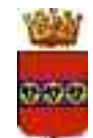
Mezzo minuto di silenzio in piazza ad Alghero forse non basta per aver presenti le vittime della crisi economica, una o più crisi di questo tempo. Gli effetti della crisi tagliano o azzerano gli interventi per il sociale, schiacciano la fragile forza del povero.



In tempo di crisi, il contributo del volontariato è più che mai prezioso, e lo sanno bene a Bruxelles quando istituiscono l'Anno europeo; lo sanno bene anche i volontari sardi che, pur nel silenzio, agiscono per contribuire al bene comune e alla coesione sociale nelle nostre comunità.

In pomeriggio, la manifestazione si è conclusa con la festa di Santa Maria La Palma con un concerto di musica rock.





La Piazza Dante, nel popolare quartiere di "Serra Perdosa", circa 8.000 abitanti, ha ospitato le associazioni e i rappresentanti istituzionali e del volontariato dell'Iglesiente per l'iniziativa "Le Piazze della Solidarietà".

La manifestazione, coordinata da **Fernando Nonnis**, referente del Sa.Sol. Point n. 12 di Iglesias, ha richiamato numerose persone, insieme alle autorità civili e religiose, legate dal senso profondo del volontariato: quello di esserci sempre e in tutti i casi.

"Il volontariato del territorio - ha affermato Nonnis - ha una sua storia ed una sua presenza, che si è consolidata nel tempo e nella quotidianità. Una presenza silenziosa, fatta di mani che stringono altre mani, di una solidarietà che sarebbe opportuno raccontare" e alla quale sarebbero necessarie una grande quantità di pagine e spazi.

Insieme attivi e responsabili

Sintesi degli interventi

Bruno Loviselli, Presidente del Co.Ge. Sardegna, ha voluto salutare e ringraziare i volontari e non è voluto mancare a questo "momento di festa e di aggregazione ma anche di confronto e solidarietà condivisa".

Mons. Giovanni Paolo Zedda, Vescovo di Iglesias, ha voluto esprimere il suo apprezzamento a questa iniziativa e al volontariato, "un'occasione preziosa di scuola di cittadinanza attiva e di impegno per un cambiamento, per

una società più giusta e solidale". Mons. Zedda, in particolare, ha voluto mettere attenzione "al ruolo pedagogico del volontariato, cioè ad una crescita ed un impegno consapevole di educare e pro-

muovere comunità vive, accoglienti, capaci di tutelare la dignità di tutti i membri. Tutta la società, ma in modo particolare chi sente e sperimenta la validità del volontariato - ha aggiunto il Vescovo

di Iglesias - sappia mantenere e rafforzare un'ottica di condivisione e un'attenzione alla reciprocità, all'incontro con l'altro e sappia anche ripercorrere e riprendere continuamente il cammino della corresponsabilità".

Giuseppe Pes, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Iglesias, ha rimarcato l'importanza di questa manifestazione "per stringere un patto di alleanza tra le istituzioni che dovrebbero di regola occuparsi dei disagi e le associazioni di volontariato che costantemente lo fanno". Solo la nascita di una siner-



gia forte tra queste realtà può portare alla soluzione dei problemi e delle difficoltà che ogni giorno coinvolgono sempre più cittadini. "La solidarietà - ha concluso l'assessore - deve essere un valore aggiunto e non un peso, per cui l'integrazione tra le istituzioni e le associazioni deve essere sempre più forte".

Maurizio Cerniglia, vicesindaco di Iglesias, nel suo intervento, si è detto "orgoglioso di parlare davanti ai volontari", a coloro che "ogni giorno, di mattina, di sera e anche quando la gente dorme, garantiscono alle nostre comunità sicurezza e assistenza continua, e a tutte le persone che hanno bisogno. Impegniamoci a farsi sì che il seme possa attecchire, svilupparsi e, quindi, trasmettere a tutti il senso di solidarietà e dello spirito di sacrificio".

Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha ricordato il tour che fin dal primo mese dell'anno sta attraversando l'Isola e, con modalità diverse, tutta l'Europa. "Un percorso di incontri con le associazioni, con i volontari, con le istituzioni, col mondo ecclesiale e con quello della scuola, per confrontarsi e portare all'interno della società, in modo capillare, valori come la solidarietà, la legalità, la giustizia e la coesione sociale".

"Il volontariato - ha affermato Farru - è un movimento di cittadini, libero, spontaneo, gratuito, ma è anche un

sistema e diventa sempre più sistema nel momento in cui le associazioni imparano a lavorare insieme". È su questo "lavorare insieme" che il CSV Sardegna Solidale sta continuamente mettendo l'accento in tutte le iniziative che porta avanti e per il quale continua ad investire tante risorse.

Pier Paolo Emmolo, rappresentante del Coordinamento di Protezione Civile della Provincia Carbonia-Iglesias ha invitato tutte le organizzazioni di volontariato a continuare ad essere "promotrici di iniziative che riescono a trascinarsi le istituzioni, in un percorso di positività e non diventando concorrenti di nessuno, ma apripista".

Simone Spiga, della Comunità Casa Emmaus di Iglesias, infine, ha indicato uno dei significati profondi della giornata: "essere solidali significa voler bene gli altri e se stessi, saper dare e saper ricevere, condividere gioie e dolori con chi ti circonda. La solidarietà è anche fatica e rinuncia che significa spesso mettere prima gli altri che i propri bisogni egoistici".

Dopo questi interventi, si è svolta la consueta e colorata consegna delle bandiere dell'Anno europeo del volontariato, che ha permesso di chiamare per nome le persone e le associazioni che quotidianamente si spendono per il bene di tutti. I partecipanti, poi, accompagnati dalla banda "G. Verdi" e dal gruppo folk di Iglesias, si sono trasferiti nel vicino Piazzale della Chiesa di San Pio X, in corso Colombo, per l'inaugurazione della scultura *Il seme della solidarietà*.

La serata è proseguita con un buffet e uno spettacolo di musica che ha alternato la tradizione, con i magnifici suoni delle launeddas, alla musica rock, con l'intervento di diversi gruppi locali.



Dio mio quanto è grande il mare e quanto è piccola la mia barca

Il sindaco di Mogoro **Sandro Broccia**, nel suo discorso, propone una rilettura della celebre frase di J.F. Kennedy "Mio Dio, quanto è grande il mare e quanto è piccola la mia barca", adattandola al volontariato "Mio Dio, quanto è grande il mondo e quanto piccoli siamo noi, di fronte alla grandezza dei problemi che viviamo quotidianamente". E aggiunge dal palco: "quanti si dedicano al volontariato mettono insieme tante piccole forze per fare in modo che il mondo sia un po' meno grande e un po' meno terribile".

Piazza estiva

È un pomeriggio tipicamente estivo, e la gente si muove con calma fra gli stands delle associazioni allestiti in Piazza Martiri della Libertà già dalle cinque. Il palco grande è a disposizione degli *Urban Rock* di Mogoro, che suoneranno a fine serata; invece, è dal piccolo palco che suona alcuni brani la *Banda Musicale* di Mogoro e che la gente segue con grande attenzione. Ma quando il parroco, un sacerdote proveniente dalla Tanzania, dice la preghiera di benedizione sui volontari e sul *Seme della solidarietà* si è fatto ormai buio.



Seme di pace, e non solo

L'artista **Pinuccio Sciola** con le sue parole va voluto testimoniare la riconoscenza ai mogoresi: "i semi di pietra che stiamo distribuendo in tutta la Sardegna - ha affermato - vengono dalla vostra terra, e voi prima di tutto siete produttori di pace". Anche **Donato Gau**,

assessore alle Politiche sociali, ritorna sulla simbologia del seme; questa riporta a due valori fondamentali: la vita e la speranza. La speranza che si proietta in una società migliore, dove la povertà e i bisogni non portano all'esclusione sociale, e quindi a posizioni economiche marginali e di isolamento, ma a quella inclusione



sociale dove istituzioni, famiglie, associazioni, reti informali e relazionali, e benefici del welfare portano una vera coesione sociale. "Che vita può dare un maso di basalto, di pietra pura? - si interroga l'assessore Cau, e aggiunge - la risposta è nei nostri altipiani e nelle nostre campagne, dove il basalto la fa da padrone. La risposta è nella nostra comunità, dove hanno preso vita e operano circa quaranta associazioni che coinvolgono centinaia di cittadini. Una comunità capace di grandi slanci di solidarietà, orgogliosa di aver contribuito ad alimentare in una mamma malata la speranza della guarigione".

Bisogno di speranza

"Abbiamo sempre bisogno di parole di speranza - dice **Donato Porceddu**, referente Sa.Sol. Point n. 31 di Mogoro - ma bisogna mettere tutto in atto; non bisogna lasciare che tutto passi senza custodirlo nel nostro cuore". Uno dei segni è il senso della comunità che si vive in un paese che sa rinviare un grande impegno per il rispetto al lutto che ha colpito una famiglia e realizzare



la manifestazione una settimana dopo. "Spesso non ci accorgiamo dell'importanza del volontariato - dice il sindaco Broccia - perché siamo abituati a vederlo nelle persone che vi si dedicano: sembra quasi un diritto acquisito". Tuttavia, il volontariato non tace davanti a un mondo incapace di darsi nuove regole e di dare risposte concrete alle vecchie e alle nuove povertà. In questo senso **Gian Piero Faruru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ricorda l'espressione di **Franco Floris**, emigrato di Mogoro, premio 2011 per la crescita del valore della solidarietà

esportato in Italia e nel mondo, che afferma: "il volontariato è un movimento di cittadini che esercitano responsabilmente la loro cittadinanza".

Mettersi in acqua e navigare

In rappresentanza del Co.Ge. Sardegna interviene



Antonello Caria che riconosce: "Il volontariato a Mogoro, una realtà viva e presente, grazie a Sardegna Solidale".

Di questo hanno dato conto gli stessi rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno preso la parola prima della consegna delle Bandiere dell'Anno europeo del volontariato. Sotto la luce dei riflettori conclude i discorsi **Don Angelo Pittau**, direttore della Caritas diocesana di Ales e Terralba, con una riflessione sulla povertà in Sardegna, ad indicare che per quanto grande sia il mare, quella piccola barca del volontariato deve mettersi in acqua e navigare...





I volontari, semi di solidarietà e di pace

“Le pietre le ha benedette il buon Dio quando le ha create. Ma benedicendo questa pietra, di fatto, benediciamo gli uomini, cioè ciascuno di noi, affinché possiamo essere seme di solidarietà e di pace”. Con queste parole, il Vescovo di Nuoro **Mons. Mosè Marcia**, ha introdotto la benedizione del *Seme di pietra* o *Seme della solidarietà*, opera dell'artista Pinuccio Sciola. I *Semi della pace* di San Francesco ad Assisi diventano per noi in Sardegna *Semi di solidarietà*, segno della presenza attiva del volontariato. Adagiata sotto gli alberi, all'ingresso del paese per chi proviene da Nuoro, la scultura sta ad indicare una certezza: Bitti è solidale!

Gesti semplici

La manifestazione *Le piazze della solidarietà* si è agevolmente inserita nelle celebrazioni del Ventennale dell'Avis comunale. Erano presenti i rappresentanti delle Avis di tutta la Sardegna con i rispettivi labari, il presidente dell'Avis provinciale di Nuoro **Pierluigi Barigazzi** e dell'Avis regionale **Francesco Letizia**, il consigliere dell'Esecutivo nazionale **Antonio Tombolillo**. La

Vice presidente nazionale vicaria e presidente dell'Avis comunale **Rina Latu** ha coordinato i vari momenti della manifestazione, iniziata al mattino con l'accoglienza degli ospiti presso la sede dell'associazione. Gesti semplici quelli che si ripetono in ciascuna delle Piazze della solidarietà, la 25ª a Bitti: le associazioni si incontrano, le comunità del territorio prendono consapevolezza della presenza e



dell'impegno di concittadini associati che lavorano per il bene comune in una molteplicità di servizi, condividendo un progetto comune: costruire coesione sociale. In proporzione al numero degli abitanti, i centomila volontari sardi sono il 10% della popolazione attiva, primi in Italia insieme ai valdostani.

Momenti celebrativi

La celebrazione della Messa, presieduta dal Vescovo nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, ha offerto momenti di intensa spiritualità e di significative interpretazioni sul ruolo del volontariato, in chiave cristiana. I canti sacri in sardo e latino dei **Tenores di Bitti Remunnu 'e Locu**, la Preghiera del Donatore e la partecipazione intensa della comunità, restano come un ricordo prezioso della manifestazione. All'uscita della chiesa, un omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro davanti alla lapide che ne riporta i nomi.

La Sala convegni "Giudice di Pace" era gremita per la cerimonia ufficiale di premiazione dei Donatori; sono stati loro consegnati i diplomi e i distintivi a



testimoniare le varie tappe raggiunte nelle donazioni di sangue. Alla premiazione sono intervenuti il presidente CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, il presidente del Co.Ge. Sardegna **Bruno Loviselli**, l'assessore ai Servizi sociali del comune di Bitti **Antonio Carzedda**.

Si dona sangue, si riceve vita

In Sardegna, nel 2010, ci sono state 73 mila donazioni, a fronte di una richiesta di circa 105 mila, per cui si

rende necessario importare sangue da fuori. Un passo avanti, rispetto all'estemporaneità del gesto, è vedere che si incontrano sempre più frequentemente persone che hanno fatto 50, 60 donazioni e oltre; "questo significa - secondo Francesco Letizia - che c'è una sistematicità di comportamento che merita l'apprezzamento di tutta la comunità". L'invecchiamento dei volontari, non solo dei donatori, in modo sempre più pressante richiede al volontariato di occuparsi del coinvolgimento e dell'inserimento dei giovani, a partire dai luoghi in cui si ritrovano quotidianamente, a scuola prima di tutto.

Solidarietà senza confini

La solidarietà non ha confini, se si pensa a quanti abbracciano col loro sguardo un orizzonte molto ampio e intervengono "in grande". Lo stesso sguardo è necessario avere anche quando si agisce "in piccolo" nei territori più dimenticati ed



apparentemente più abbandonati. "Abbiamo piccoli paesi - sostiene Gian Piero Farru - dove non sono presenti formalmente associazioni di volontariato, ma sappiamo che anche lì sono presenti cittadini che si spendono quotidianamente in modo libero, spontaneo e gratuito, in favore degli altri". Ritorna alla mente un'espressione sentita e commentata durante la giornata: "il volontariato non deve esistere perché l'obiettivo non è perpetuare il volontariato, anche se ora capiamo che ce n'è tanto bisogno, quanto piuttosto impegnarsi fino in fondo in modo che non ci sia più necessità dell'opera dei volontari".



Il volontariato ricchezza per la società

Una simulazione di intervento di soccorso a seguito di un incidente stradale e l'iniziativa "Le Piazze della Solidarietà": sono bastati questi due momenti per dimostrare quanto il volontariato sia presente e utile per la cittadina e il territorio della Trexenta e sia una grande ricchezza per l'intera società.

La giornata è iniziata di buon mattino. Nella Piazza del Popolo, antistante l'Istituto "Luigi Einaudi", dove le prime tre classi e le quarte e le quinte delle superiori hanno partecipato a due simulazioni di un intervento di soccorso dopo un ipotetico incidente stradale che ha coinvolto due auto e una moto. L'intervento dei Volontari del Soccorso, della Protezione civile del territorio e dei Vigili del Fuoco ha messo in luce l'attività che spesso è necessario fare per soccorrere le persone e mettere in sicurezza la zona colpita dall'incidente.

Gli studenti e i docenti sono stati molto attenti ed hanno apprezzato questa iniziativa, che, a detta degli organizzatori, si ripeterà presto anche con il coinvolgimento dei cittadini.

Sintesi degli interventi

"Un momento nel quale si è fatta scuola non essendo a scuola - l'ha definito il presidente del CSV Sardegna Solidale, **Gian Piero Farru** - ho percepito l'impegno dei tanti volontari protagonisti di queste esercitazioni nel dimostrare le competenze e le capacità che si acquisiscono tutti i giorni dentro le associazioni. D'altra parte si registrava l'interesse e l'attenzione dei tanti ragazzi che hanno assistito, appassionati al servizio che i volontari stavano simulando in quel momento".

Nel pomeriggio, presso la Piazza San Padre Pio, le associazioni di Senorbì e del territorio hanno allestito alcuni stand per presentare le proprie attività. Tra questi, anche quello di un gruppo di migranti richiedenti asilo, che hanno presentato alcune "F-orme e colori dell'Africa".

Nella stessa Piazza, coordinati da **Antioco Dessi**, referente del Sa.Sol. Point n. 33 di Senorbì, ha preso la parola **Gian Piero Farru**, che ha ricordato le iniziative che si stanno realizzando in Sar-

degna, in Italia e in Europa per non far passare inosservato quest'anno dedicato dal volontariato che promuove cittadinanza attiva.

Il sindaco della città **Walter Carta**, ha valorizzato l'opera di tante persone che diffondono la solidarietà: "una società senza associazioni oggi sarebbe impensabile, sarebbe più povera; una società senza solidarietà non porta da nessuna parte".

Il parroco di Santa Barbara, **don Alberto Pistolesi**, ha descritto chi è il volontario, ovvero "una persona che ha deciso di fare un passo avanti, di aderire, di rispondere ad una chiamata dando un po' del proprio tempo, un

po' di quello che si è per essere vicino ai più bisognosi. La Chiesa - ha affermato don Alberto - ha il compito di generare vocazioni al volontariato".

Presente anche **Lucia Meloni**, sindaco di Donori, che ha voluto portare il suo saluto e ringraziare coloro che quotidianamente e da diversi anni svolgono un'attività di aiuto e assistenza in maniera disinteressata.

Padre Salvatore Morittu, coordinatore dell'Associazione Mondo X Sardegna, ha voluto approfondire quanto

il volontariato sia una ricchezza per la società e per le persone stesse. "La ricchezza del volontariato è prima di tutto ricchezza per se stessi, in quanto l'attenzione all'altro è una forza di cambiamento per la propria persona, per la propria interiorità. La ricchezza del volontariato - ha aggiunto padre Morittu - ci rende strumenti dell'amore, collante tra chi è solo e chi si disperde nei grandi numeri. Ed oltre a questo, è ricchezza perché è crescita culturale, sociale ed economica".



Giornata unica

A conclusione di questa giornata, certamente importante ed unica per Senorbì, si è svolta la consegna delle bandiere dell'Anno europeo del



volontariato a tutti i rappresentanti delle associazioni di volontariato e a quelli istituzionali, l'inaugurazione e la benedizione del Seme della solidarietà, opera dello scultore Pinuccio Sciola, l'esibizione della Banda musicale di Senorbì, dei Gruppi folk di Donori e Senorbì e del Coro polifonico Santu 'asili' e monti di San Basilio, il tutto rallegrato da un ricco e delizioso buffet offerto a tutti i presenti.





Domenica 25 settembre, Carbonia ha ospitato l'iniziativa *Le Piazze della solidarietà*. In piazza Roma, al centro della città, le associazioni di volontariato hanno vissuto un momento di incontro e riflessione sul volontariato, realtà preziosa per tutto il territorio. Numerosi gli stand presenti in piazza; numerosi anche i cittadini che si sono avvicinati e hanno espresso il proprio ringraziamento ai volontari che quotidianamente e silenziosamente spendono il loro tempo aiutando il prossimo. Coordinati da **Mirando Basciu** e **Irma Cancedda** del Sa.Sol. Point n. 9 di Carbonia, sono intervenute le autorità civili e i rappresentanti delle associazioni di volontariato.

Sintesi degli interventi

A prendere la parola il sindaco della città **Giuseppe Casti** che si è detto onorato di ospitare questa iniziativa, "in un territorio dove il volontariato è davvero protagonista: infatti, secondo una recente indagine, la Provincia di Carbonia-Iglesias è, in Italia, uno dei territori dove operano il maggior numero di associazioni in rapporto alla popolazione". L'assessore alle Politiche sociali **Maria Marongiu** ha espresso soddisfazione per questa occasione di incontro tra le associazioni, invitandole a "fare rete e stabilire degli scambi e dei rapporti, il tutto a vantaggio della diffusione, anche tra i giovani, di un servizio che è fondamentale e che rappresenta un'enorme ricchezza da coltivare, promuovere e sostenere".



Solidarietà e impegno sociale in ricordo di don Diaz

Luca Pizzuto, assessore provinciale alle Politiche sociali, ha ricordato quanto il volontariato sia straordinario e presente in ogni circostanza e soprattutto nel disagio e nelle difficoltà. "Per questo - ha aggiunto Pizzuto - deve essere coinvolto in tutte le decisioni che

prendono le amministrazioni. La speranza è che si riesca a lavorare insieme e sempre meglio, abbattendo la frammentazione che spesso si nota tra le stesse associazioni e che non valorizza le meravigliose specificità di ciascuno".

Il presidente del CSV Sardegna



gna Solidale, **Gian Piero Faru**, ha presentato le finalità di questo Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva: "facciamo in modo che la coesione sociale che ci impegniamo a costruire sia il comune denominatore di tutte le associazioni; facciamo in modo che le relazioni tra di noi siano sempre più importanti e significative, per diventare una grande rete".

Susanna Steri, avvocato e presidente del Centro di accoglienza "don Vito Sguotti", ha preso la parola in rappresentanza delle associazioni di volontariato per ricordare la figura di don Giovanni Diaz, un uomo che ha dedicato la sua vita al servizio delle persone bisognose e agli ultimi, esempio concreto di altruismo, solidarietà e impegno sociale. "L'opera di don Diaz è viva, è sempre più vitale. Come lui apriva le porte a tutti, anche noi apriamole al prossimo perché, se ci pensiamo, la Tunisia è più vicina di quanto lo sia Roma. Voi oggi siete gli eredi di don Diaz - ha concluso l'avv. Steri - e pertanto i centri che lui ha fondato oggi sono di tutti i cittadini di Carbonia".

Gli interventi sono stati intervallati dalla sfilata dei



costumi e dai canti dell'**Associazione culturale "Su Conti"** di Serbariu e da uno spettacolo a cura dell'**Associazione Albeschida** di Carbonia, che ha presentato una commedia in sardo. Un momento commovente, nel finale, è stato l'inaugurazione nella vicina piazza Marmilla del *Seme della solidarietà*, scultura dell'artista Pinuccio Sciola, quando una giovane della **Banda musicale** di Musei ha suonato con la tromba il silenzio, in ricordo di don Giovanni Diaz e di tutti i volontari che hanno speso la loro vita aiutando le persone in difficoltà.

Neanche l'improvviso tem-

porale che si è abbattuto su Carbonia proprio mentre **don Antonio Mura**, parroco della vicina chiesa di San Ponziano pronunciava la benedizione, ha rovinato una giornata di festa e di confronto, nuovo punto di partenza per il volontariato del territorio.



Don Giovanni Diaz

Grande amico e maestro, apostolo della carità e testimone di fede e speranza, è morto nella notte tra il 5 e il 6 maggio 2010. Una grande perdita per la Chiesa del Sulcis-Iglesiente, per il mondo del volontariato sardo, per le tante persone per le quali è stato un punto di riferimento e una guida sicura.

Ha operato come referente del CSV Sardegna Solidale per oltre 15 anni, e con lui abbiamo condiviso molte esperienze, abbiamo imparato ad apprezzare la sua franchezza e il suo realismo, abbiamo conosciuto la sua fede e la sua passione per la vita e per le persone in difficoltà. Un prete vero, un amico sincero, un volontario appassionato e trainante che ricordiamo con il manifesto-programma che amava citare:

"Mi alzo al mattino, la vita che comincia ha il suo scopo, giorno dopo giorno si protende allo scopo ultimo. L'io, il nostro io, è il crocevia tra l'essere e il nulla. La grave questione è dunque se l'esistenza finisca nella polvere del tempo che passa, oppure se il tempo sia gravido di futuro: su ogni istante grava il peso dell'eterno".





Volontari primi protagonisti



Eroi del quotidiano, così definisce i volontari il sindaco **Teresa Maria Pani**. Il suo discorso è rivolto a tutti, ma esalta e valorizza il lavoro silenzioso ma visibile di quanti tengono in piedi il sociale in un territorio bellissimo ma martoriato dalla chiusura delle fabbriche e dalla mancanza di occupazione. La giornata limpida e soleggiata, ideale per una passeggiata nel parco, può aver favorito la presenza all'evento per molti. I ragazzi e i giovani delle scuole cittadine e le associazioni di volontariato sono nel parco per dire la loro e per ascoltare cosa il volontariato ha da dire con *Le piazze della solidarietà*.

Ragazzi

Dalle associazioni e dalle scuole, presenti i dirigenti scolastici delle medie **Bianca Meloni** e del liceo **Antonio Machis** con i loro insegnanti e alunni, è venuta una risposta all'invito ad esprimere la "vivacità" del volontariato nel contribuire a rendere vivibile una città a misura d'uomo, per il presente e il futuro, perché – è ancora il sindaco a sottolinearlo – il benessere di una comunità dipende da molti fattori e da molti attori.

Riccardo, Matteo e Claudia, sono i nomi dei ragazzi delle medie che hanno letto dal palco le riflessioni, parole semplici e chiare della solidarietà; "solidarietà, una parola che esce dal cuore", che può essere vissuta dai giovani e dai vecchi, dai ricchi e dai poveri; è la parola della condivisione di ciò che si ha, un "dare per aiutare e non per dovere". È necessario capire – sostengono ancora i ragazzi – chi non ha la forza di urlare e di chiedere aiuto, essere disposti a vedere e ascoltare. "Eroe non è nessuno – dice Claudia – ma nel piccolo e con piccole cose possiamo anche noi fare".

Giovani

Nelle parole di saluto delle associazioni, rivolto da **Pinella Pischedda** di *Volo Alto*, associazione che opera nel settore della disabilità, è venuto l'appello ai ragazzi e ai giovani perché non abbiano paura di avvicinarsi al volontariato, dedicare un po' del loro tempo a chi ha bisogno e così far volare alta una vita piena di significato.

A rafforzare i discorsi sulla solidarietà e l'impegno nel volontariato, sono intervenuti anche l'artista **Pinuccio Sciola**, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** e il Vescovo di Ales e Terralba **Mons. Giovanni Dettori**, che ha annunciato la XXV Marcia della Pace a Villacidro nel periodo di Natale.



Dialogo

Qualsiasi finalità perseguano le singole associazioni di volontariato, tutte insieme si riconoscono nel fatto che contribuiscono e concorrono a costruire coesione sociale, che si produce attraverso le relazioni che si instaurano

fra le persone. A questa finalità partecipano i volontari, ma anche le istituzioni e le scuole, con percorsi anche impliciti di cittadinanza attiva. Uno dei valori forti della piazza è dare visibilità e protagonismo ai volontari e alle associazioni che, prima di essere un'insieme di attività – secondo un'espressione ricorrente – "sono una fucina di idealità, democrazia e partecipazione" dove i cittadini più sensibili decidono di spendersi per il bene comune.

"Nessuna associazione – sostiene Gian Piero Farru – abbia la presunzione di salvare il mondo per conto proprio. Ognuno dà il suo piccolo contributo, ma dobbiamo imparare a lavorare insieme, dobbiamo essere sempre più rete o punti di una rete che, insieme, lavo-



ra per costruire coesione sociale".

Nel Parco Marchionni, prima della benedizione del *Seme della solidarietà*, il sindaco ha proposto l'istituzione di una Giornata annuale della solidarietà e del volontariato e del Forum permanente delle associazioni comunali di volontariato, "un luogo in cui maturare le iniziative, le intese e la comunicazione, facilitare il dibattito e il confronto, e far nascere le proposte di intervento e politica pubblica". La proposta del sindaco ha ricevuto immediata adesione del presidente del CSV Sardegna Solidale che ha evidenziato come un "Forum di associazioni" sia un'organizzazione di secondo livello nel volontariato regionale "che ci impegniamo a sostenere; se c'è bisogno del nostro contributo, siamo pronti a darlo".





Le associazioni di volontariato di Sinnai e del territorio si sono incontrate domenica 9 ottobre con gli amministratori locali e i cittadini nella Sala consiliare del Comune. Un momento importante per riflettere sul ruolo, gli obiettivi e le attività che le tante associazioni svolgono, grazie al contributo essenziale delle centinaia di volontari che operano quotidianamente nel territorio.

Sintesi degli interventi

A prendere per prima la parola e dare il benvenuto è stata **Maria Barbara Pusceddu**, sindaco di Sinnai, che citando alcuni articoli della Costituzione e le parole del Presidente della Repubblica ha espresso tutto il suo apprezzamento per "l'azione di solidarietà e di ascolto che i volontari svolgono quotidianamente e che contribuisce a migliorare sensibilmente la nostra società". Il sindaco ha detto in modo chiaro quanto sia importante poter contare sui volontari, "testimonianza vivente di come sia possibile abbattere le numerose barriere sociali, culturali, religiose ed etiche".

Il volontariato rappresenta una realtà ormai irrinunciabile ed una risorsa fondamentale sotto il profilo sociale ed economico. Svolge un compito indispensabile di integrazione e talvolta di supplenza e questo è stato riconosciuto dal sindaco e da tutti gli intervenuti. "Convinciamoci - ha rimarcato Maria Barbara Pusceddu - che il volontariato non è un ambito accessorio della nostra convivenza ma è linfa vitale e costituisce un ele-



Volontari e istituzioni per costruire coesione sociale

mento distintivo della qualità e della nostra democrazia nel nostro vivere sociale. Per questo c'è bisogno di volontariato". Hanno voluto presenziare e sottolineare l'importanza del volontariato anche i sin-

daci di alcuni Comuni vicini. **Costantino Palmas**, sindaco di Settimo San Pietro, ha reso omaggio "al volontariato che non si vede e che ha un'importanza enorme per la società". Anche **Gian Franco Cappai**, sindaco di

Selargius, ha voluto ricordare "tutti i volontari che non si vedono, che fanno un lavoro silenzioso, che non si espongono. Noi sindaci - ha affermato Cappai - abbiamo bisogno di loro perché spesso sostituiscono quello che il servizio pubblico non riesce a dare". L'Anno europeo del volontariato intende valorizzare i volontari e rendere visibili le tante e diversificate attività, ma - ha voluto concludere il sindaco di Selargius - "sarebbe giusto festeggiarlo tutti i giorni di tutti gli anni". Infine per **Giovanni Argiolas**, sindaco di Monserrato, i volontari e le istituzioni, se proseguiranno il cammino insieme, "possono dare una grande



risposta a chi ha bisogno". Ricco di spunti di riflessione l'intervento di **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale. "La solidarietà non è qualcosa che appartiene ai volontari ma che è patrimonio di ciascun cittadino, in qualsiasi condizioni si trovi - ha voluto rimarcare Farru - i volontari la rendono ancora più visibile ma non sono loro i depositari e neanche i padroni della solidarietà. Sono, anzi, quelli che la vogliono divulgare all'interno della società, in mezzo a tutti". Un compito difficile ma certamente affascinante, che porta a creare coesione sociale e per il quale serve il contributo determinan-

te di tutti. Tra gli intervenuti, anche **Roberto Demontis**, assessore comunale all'Associazione, che in rappresentanza della Giunta comunale ha salutato e ringraziato i volontari, punto di riferimento per numerose attività locali, e l'artista **Pinuccio Sciola**, che ha realizzato la scultura *Seme della solidarietà*, il seme di basalto che via via è stato seminato nei comuni dove hanno sede i Sa.Sol. Point del Centro di Servizio per il Volontariato. **Nicola Isoni**, referente del Sa.Sol. Point n. 10 di Sinnai e coordinatore della serata, ha infine chiamato le associazioni del territorio per la consegna della bandiera dell'Anno europeo del volontariato: momento di visibilità e di riconoscenza per il servizio prestato da tutte le associazioni.

Vivere il volontariato

Toccante e molto applaudito è stato il racconto dei ragazzi della Prima media "Amat" di via Caravaggio che hanno presentato a modo loro come vivono il volontariato e la bellezza di far felici le persone, anche se non ci si è mai incontrati e si conosce solo il loro nome.

Poi, nella piazza vicina alla chiesa di Sant'Isidoro, don Walter Onano ha inaugurato e benedetto il Seme di pietra e i volontari. A rallegrare questo momento, la Banda musicale "G. Verdi" di Sinnai e tutti i volontari e cittadini presenti: una cornice davvero colorata e festosa.



Un rinfresco e un momento conviviale nella nuova sede del Ma.Si.Se. ha concluso un'altra giornata indimenticabile per Sinnai, quanto quella del luglio 2001 quando nel campo sportivo si organizzò una grande festa in occasione dell'arrivo della "Carovana del volontariato".





Quando il volontariato fa una piazza, anzi un anfiteatro

Qualche decina d'anni fa era una discarica a cielo aperto, in mezzo ai rovi, poi i volontari hanno iniziato a pulire gli spazi e a mettere a dimora le piantine, poi il Comune ha accolto un progetto su quell'area e ne è spuntato un parco e un anfiteatro, dove ora la gente può ritrovarsi in un punto verde, incontrarsi e fare festa! *La piazza della solidarietà* a Tortolì - sostiene **Giovanni Serra** referente del locale Sa.Sol. Point - doveva svolgersi proprio in questo spazio, un luogo più che giusto per testimoniare il lavoro dei volontari in città e in tutta la zona". Il Comitato di Santa Lucia aveva chiesto espressamente al CSV

Sardegna Solidale, per lettera, che la scultura *Seme della solidarietà* fosse "seminata" a Tortolì in un quartiere di periferia. La scelta del luogo ne indica un'altra: la scelta del volontariato di lavorare nelle

periferie e con le periferie, quelle dove le persone più povere e più abbandonate vivono ai margini della società, quelle persone che non scambiano una parola con nessuno nell'arco di una giornata.



Ritrovarsi in piazza

Il desiderio di andare "oltre il proprio orticello" porta a ritrovarsi in piazza, per essere vicini alle persone e sentirne i bisogni. "Anche con queste piazze - continua il Serra - vogliamo ritrovare quell'unità e quella familiarità che esisteva una volta e che esiste ancora, grazie a Dio, dei volontari che si impegnano a questo". Sono state una trentina le associazioni di volontariato rappresentate, insieme ai Sa.Sol. Point ospiti, per un bel colpo d'occhio sui gradini dell'anfiteatro ma, soprattutto, per rendere visibile una realtà viva e molteplice nei suoi interventi in favore della comunità. "Servizi sociali, cultura e volontariato stanno bene insieme - ha affermato nel suo intervento il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** - attraverso il nostro servizio nel volontariato noi facciamo cultura, cultura del dono; siamo una presenza che fa ragionare e pensare, nell'esercizio di un'attività libera, spontanea e gratuita".



Essenza della vita

"Il volontariato coglie l'essenza della vita - secondo una felice espressione di **Severina Mascia** assessore comunale ai Servizi sociali, alla Cultura e al Volontariato - perché è gioia di dare agli altri il proprio tempo, il proprio impegno e anche la propria capacità, consentendo a chi è meno fortunato di vivere un'esistenza più dignitosa". È un discorso pacato quello dell'assessore, anche lei impegnata in attività di volontariato, mira a sentimenti e comportamenti che hanno radice nel profondo e che esprimono l'essenziale, come quando afferma "il volontariato non deve essere sentito come un obbligo, non deve essere visto come un modo per apparire - per dire io faccio del bene - ma bisogna fare volontariato perché mossi da una spinta interiore, quella di aiutare il prossimo". Ed aggiunge: "soltanto così, soltanto con questo spirito possiamo dire di essere volontari nel vero senso del termine".

Volontariato in parrocchia

Un rilievo particolare è stato dato all'attività di volontariato che si svolge nelle parrocchie di Tortolì. Prendendo la parola, nel momento di ricevere la bandiera dell'Anno europeo del volontariato, **Mons. Mario Mereu** ha voluto sottolineare come quanti operano in parrocchia siano tutti volontari a servizio dei più bisognosi "sia nell'ordine economico, ma soprattutto nell'ordine morale e nella cultura". La spinta ad agire in favore degli altri viene da quel "ama il prossimo tuo come te stesso" che rende responsabili l'uno dell'altro. Il seme della solidarietà - come ha detto il sacerdote nella benedizione - è dentro ciascuno di noi!

Curare un seme

"Quel seme ha un significato profondo - dice il **Farru** - se vogliamo vedere dei frutti bisogna in qualche maniera coltivare la terra e seminarla, accudire il lavoro perché la semina porti buoni frutti, buoni risultati". Alle associazioni di volontariato dell'Ogliastra, ai volontari del Comitato di Santa Lucia e dell'Associazione Pensionati Tortolì-Arbatax che curano il parco, spetta amorevolmente occuparsi della crescita di quel *Seme della solidarietà*.



Durante la manifestazione, è stata preziosa l'esibizione del Coro d'Ogliastra, che ha proposto brani della tradizione sarda. La musica e i balli in piazza hanno animato la festa fino a tarda sera. Un tocco di genuinità ogliastrina nella degustazione in piazza dei *culurgiones* e dei prodotti tipici locali offerti ai partecipanti.



Tortolì 23 ottobre 2011



l'isola che c'è 22

l'isola che c'è 23



La pioggia continua, secondo le previsioni meteo e il conseguente stato di allerta della Protezione civile, non ha impedito lo svolgimento della manifestazione a Capoterra. Le associazioni del territorio, con i loro rappresentanti, sono state puntuali all'appuntamento costruito da tempo con un percorso condiviso e contrassegnato da incontri periodici. **Roberto Baire**, della Fraternità di Misericordia di Capoterra, nel suo intervento ha ringraziato una per una le associazioni che hanno preso in carico la realizzazione della manifestazione, insieme all'istituendo Sa.Sol. Point, "per la dedizione e la pazienza, per la disponibilità a cambiare il programma, visti i contrasti meteo". "Tanti erano invitati - dice **Rita Cappai**, anche lei della Misericordia - soprattutto tanti bambini che hanno realizzato nelle scuole i loro disegni sulla solidarietà". Una particolare menzione ai gruppi di Protezione civile non presenti, ma impegnati nell'opera di prevenzione e assistenza alla popolazione colpita dal maltempo.

l'isola che c'è 24

Sinergia positiva fra volontariato e istituzioni



Semi e persone dentro i solchi

Il Seme della solidarietà è stato adagiato a pochi metri dalla Sala consiliare, giusto per l'inaugurazione e la benedizione, ma la sua sede definitiva - secondo le parole del sindaco - è nei giardinetti dell'ingresso principale della Casa comunale. **Don Sandro Zucca**, parroco di Sant'Efisio, prima di pronunciare le parole della benedizione si è soffermato sul fatto che anche un'opera d'arte può essere utile a risvegliare sentimenti e valori propri del volontariato. "La benedizione - ha detto don Sandro - perché quest'opera d'arte entri nella nostra mente e nel nostro cuore e ci risvegli sen-

timenti, ideali e valori che porta il seme della solidarietà e del volontariato. Per poter realizzare tutto il bene di cui c'è bisogno, e che il mondo aspetta spesso dai volontari, dobbiamo fare come il seme che per dare vita deve calarsi in questa terra per poi marciare e risorgere con i frutti nuovi. È un po' la nostra vita: se rimaniamo soli non possiamo fare nulla. Se consegniamo la nostra vita alla terra, germoglia di nuovo". Sulla stessa immagine è voluto tornare anche l'artista **Pinuccio Sciola** che ha richiamato il valore e l'importanza del seme e la metafora significativa che il volontariato sta rappresen-



tando attraverso le iniziative che si svolgono in Sardegna in questo Anno europeo, dove l'uomo è allo stesso tempo seminatore, seme e pane.

Semi e discorsi

Momento centrale della manifestazione sono stati i cinquanta minuti trascorsi nella Sala consiliare, dove i ragazzi dei gruppi scout hanno preso posto nei seggi dei consiglieri, richiamando l'attenzione sull'importanza di preparare le nuove generazioni agli impegni e alle responsabilità dell'amministrazione dell'Ente locale. "Sono molto felice di questo momento di incontro - ha esordito l'assessore ai Servizi Tecnologici **Stefania Dessi**

- di vedere in mezzo a noi i nostri futuri consiglieri". Citando Perez de Esquivel, Premio Nobel per la Pace 2008, l'assessore ha riconosciuto che "in sala ci sono tanti Premi Nobel, per l'importanza dei nostri gesti quotidiani", ed ha individuato nell'indifferenza ciò che è contrario della pace: il silenzio, ignorare l'altro, pensare a se stessi e non andare incontro all'altro. "Uscire da se stessi ed andare incontro all'altro - ha proseguito - è la cosa più grande che possiamo fare, è trovarsi il cuo-

l'isola che c'è 25



re pieno di persone, di volti, che non pensavo tanta gente potesse stare dentro il mio cuore". I limiti che ciascuno ha portano al bisogno dell'altro, di dialogare con calma, esporre i propri problemi, venirsi incontro per trovare insieme una soluzione.

Solidarietà pratica

"Essere solidali - sostiene il sindaco **Francesco Dessi** - significa mettersi dall'altra parte delle persone, condividere gli altri e capire chi sono. Sono 15 le associazioni di volontari a Capoterra; hanno lavorato tanto, soprattutto nel 2008 nel disastro dell'alluvione, per portare conforto e solidarietà a chi in quel momento ne aveva bisogno. La scultura di Pinuccio Sciola, il Seme della solidarietà, ci richiama alla voglia di vivere insieme, di continuare, di riprodurci, di migliorarci, di capirci, di vivere in equilibrio, quell'equilibrio che si trova tornando dentro se stessi e trovandosi". Sulla stessa linea anche il parroco che afferma: "I tempi difficili che stiamo attraversando ci obbligano spiritualmente, moralmente e civilmente a dare di più in disponibilità, servizio, sacrificio, perché tutti possano incontrare e incontrarsi. Dalle sinergie tra volontari e istituzioni anche la società cambia volto, cambia modi di fare e di agire". Le ha fatto eco l'assessore **Stefania Dessi**: "so cosa significhi adoperarsi per gli altri, so l'importanza di quello che fate e spero che si faccia sempre di più, perché c'è tanto da fare".

Persone come semi veri

Ha iniziato il suo intervento **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, con un ringraziamento che rende ragione dell'importanza del luogo: "grazie per averci ospitato nella Sala consiliare, la sala della comunità, la piazza dove si discutono le problematiche delle persone che vivono qui e nel territorio". E ha proseguito: "l'iniziativa di stasera si pone in un contesto molto largo: siamo nell'Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, con le finalità indicate e proposte ai cittadini dei 27 paesi membri dell'Unione Europea, tra cui creare coesione sociale. La coesione sociale è un bene che non si produce artificialmente, ma attraverso le relazioni che si stabiliscono fra le persone. Le associazioni di volontariato contribuiscono a far generare relazioni fra le persone al loro interno; tali relazioni si riversano nella comunità in senso positivo e generano cittadinanza attiva. Anche le 15 associazioni di volontariato che operano a Capoterra, fra le 1615 della Sardegna, stanno all'interno di questo contesto così ampio; trovano spazio e visibilità all'interno dell'iniziativa che ci vede in 42 Piazze della solidarietà, nei manifesti di Bepi Vigna e nei semi di pietra di Pinuccio Sciola. Scegliere di essere volontari significa coltivare i valori di cui il volontariato è portatore, simboleggiati dal Seme che lasciamo nei 42 comuni sede dei Sa.Sol. Point, semi veri, cioè persone che fanno crescere bene comune".

I gruppi scout Capoterra 1 - Frutti d'Oro e Capoterra 3 hanno offerto a tutti un simpatico quanto sobrio momento conviviale, mentre il Gruppo folk *Sa Scabizzada* ha coinvolto i partecipanti nei balli sardi tipici.

Le piazze seminate

2ª parte

LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ



Una grande idealità e piccole cose

Nell'Auditorium comunale a pochi passi dal Municipio, intitolato ad Aldo Moro e alle vittime del terrorismo e della mafia, potevano starci ancora molti altri volontari ma, come ha spiegato il sindaco **Stefano Licheri**, la città proprio in questi giorni conclude un mese intenso di manifestazioni culturali dedicate al volontariato. Ogni giorno si semina una parte di questa cultura nelle attività del che a Ghilarza vanta 58 associazioni in una popolazione di 4900 abitanti.

Angeli di fango

“Credo che abbiamo il dovere di richiamare una forte idealità – ha affermato **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale – e di agire nelle piccole cose, soprattutto in favore delle persone che fanno più fatica, di chi si sente povero in tutti i sensi; così come anche Luciano Tavazza, un grande maestro del volontariato italiano, amava spesso dire: pensare in grande, agire in piccolo. Secondo la Costituzione italiana, la solidarietà è un dovere di tutti i cittadini; per alcuni diventa una scelta di vita attraverso le azioni volontarie in vari settori. È un accompagnare i cittadini che non ce la fanno e che se no correrebbero il rischio di restare esclusi.

La testimonianza dell'impegno dei volontari a Genova nei giorni scorsi, richiamato da **Antonio Francioni**, referente del Sa.Sol. Point n. 30 di Ghilarza, è un esempio



per tutti: gli “angeli di fango” sono tali perché hanno creduto in questo ideale e lo hanno realizzato in quella piccola grande opera di aiuto a una città ferita dalla catastrofe degli eventi naturali e dell'acqua.

La sfida

“Che sfida nasce – domanda Farru – dalla presenza di così tante sigle in questa comunità? E 1623 associazioni di volontariato in Sardegna che problema pongono?”. Forse tanta ricchezza risolve più problemi di quanti ne ponga, ma senza dubbio al suo interno

nasconde un'esigenza: provare a mettersi insieme, fare sistema, dialogare e comunicare. La sfida è semplicemente enorme. “Nessuno – continua – è l'eroe solitario che salva il mondo. Oggi il mondo ha bisogno



degli eroi quotidiani, cioè di quei volontari che tutti i santi giorni la solidarietà la rendono concreta con le azioni nascoste o palesi che si compiono attraverso la propria organizzazione o in modo singolo, personale”. Stare insieme e lavorare su un minimo comune denominatore che provi a mettere insieme le famose *chentu concas* non dentro una sola berrita ma ciascuna nella propria, per mettere in comune capacità e risorse che altrimenti potrebbero rischiare di andare perse.

Impegnarsi a donare

Gli interventi dei rappresentanti di alcune associazioni di volontariato e di **Serafino Corrias**, assessore allo Sport della Provincia, sono stati accompagnati dall'invito affinché tutte le persone scelgano di fare qualcosa per gli altri, scegliendo il campo in cui impegnarsi. A proposito di donazione di sangue, è intervenuto **Atzori Antonio Luigi** presidente dell'Avis di Ghilarza. Al di là del numero delle donazioni, del fabbisogno di sangue e delle esigenze non colmate in questo settore, Atzori presenta alcune delle cause del salto culturale sulla donazione che ancora non c'è, fra cui l'isolamento delle zone interne, la mancata informazione in campo giovanile, la carenza di personale nei presidi ospedalieri la scarsa sensibilità al problema. “La tendenza molto diffusa al qualunquismo – dice – porta a non assumersi responsabilità in prima persona e a demandare sempre agli altri la soluzione dei problemi che riguardano il sociale”.

Ce n'è sempre almeno uno

Prima di benedire i presenti e il *Seme di pietra*, adagiato nei giardinetti di fronte al Comune, il parroco **Mons. Salvatore Marongiu** ha svolto una riflessione a partire dal brano evangelico del buon samaritano, giungendo ad affermare che il volontariato è qualcosa di essenziale nella vita sociale. “Questi giorni – dice il parroco – abbiamo visto i disastri di Genova e la bellezza di chi è andato a dare una mano. Questo dice come, al di là del volontariato organizzato,



Volontariato in perdita?

In chiusura è stata posta un'importante questione, se il volontariato stia o no seminando in perdita. Qualunque sia la risposta, poiché queste possono essere le più varie, il volontariato resta una grande idealità che fa i conti con le piccole cose di ogni giorno.



Il canto del volontariato unito



L'iniziativa *Le Piazze della solidarietà* si è svolta a Sorgono in due momenti ben distinti: al mattino, tra gli alunni del Liceo scientifico "F.lli Costa Azara" e dell'Istituto professionale per l'agricoltura e per l'ambiente si è dibattuto sul tema *I giovani nella società, oggi*, insieme a **Mons. Angelo Pittau**, presidente del Comitato Promotore del CSV Sardegna Solidale; al pomeriggio, in mezzo a tanta musica e alle tante voci dei bambini dello **Zecchino d'oro** di Meana Sardo, dei **cori polifonici di Atzara** e "**Peppino Mereu**" di Tonara. Notevole l'impegno di **Rita Zedda, Nino Catzula** e **Giuseppina Demuru** del

Sa.Sol. Point n. 15 di Sorgono, coadiuvati per l'organizzazione dall'Associazione culturale Mandrolisai, che in pomeriggio hanno proposto uno spettacolo nel Teatro comunale "Salvatore Murgia" alla presenza del sindaco **Vittorio Mocci**, del Consigliere regionale **on.**

Francesca Barracciu, del presidente della Consulta dei sindaci **Pietro Galisai**, delle numerose associazioni di volontariato della zona, presenti alla manifestazione in modo massiccio. Bellissimi, per fascino ed eleganza, i costumi del locale Gruppo folk.



l'isola che c'è 30



Il segno dei due cori

Nessun discorso durante la manifestazione, ma piccole riflessioni espresse fra i vari canti di questo pomeriggio speciale. A battesimo il "neonato" Coro di Atzara, di voci pari, insieme da circa un anno e alla sua prima uscita pubblica. Ma sul palco anche una sorpresa, un gesto significativo: far cantare insieme due cori. "L'esperimento andrà a buon fine - secondo la previsione del direttore del coro - perché l'esperienza del Coro "Peppino Mereu" di Tonara e l'entusiasmo del Coro di Atzara si fonderanno bene insieme". Il segno dei due cori che si uniscono per cantare insieme un canto che ha origine nell'altopiano di Asiago è significativo della forza di coesione e unità del volontariato, quello stesso

movimento per il quale - come è stato ricordato - anche un paziente in un letto di ospedale può sperare che al momento giusto arrivi un volontario a portargli un po' d'acqua per attenuare la sete.

Dobbiamo avere speranza

A metà "Zecchino d'oro" è intervenuto Mons. Angelo Pittau. La sua grande esperienza nel campo del volontariato fa da sfondo alle sue parole, insieme ai bambini di Meana che non abbandonano la loro posizione sul palco. "Essere solidali è un qualcosa che è nel cuore di noi sardi - esordisce Mons. Pittau - essere attenti ai

bisogni degli altri e metterci a servizio. È nel DNA della Sardegna, ma soprattutto di questo territorio, del nuorese, non solo l'ospitalità ma anche la solidarietà". In brevi e molteplici immagini, richiama alla mente del pubblico la simbologia del seme che produce frutto; il passaggio al volontariato è immediato, per la costruzione della città solidale. "Abbiamo bisogno - continua - che il valore della solidarietà entri nel cuore dei giovani, insieme ai valori della cittadinanza e della legalità".

In giorni tanto difficili, per la crisi di governo, ma soprattutto per lo sconvolgimento degli equilibri economici legati alla situazione dei mercati internazionali, il sacerdote richiama alla speranza. L'appello ha le caratteristiche dell'urgenza e della assoluta necessità: "dobbiamo avere speranza". Nel sentire il dovere di preparare un futuro migliore per le nuove generazioni, le risorse per uscire dalla crisi sono la solidarietà, la legalità, la cittadinanza, il ben comune e il volontariato: queste sono presenti in ciascuno e costituiscono la base della speranza. "Abbiamo e dobbiamo avere speranza - sono le parole conclusive dell'intervento di Mons. Pittau - e anch'io sono qui per testimoniare questa speranza".

Ciò che resta

La manifestazione si è conclusa nel piazzale della Scuola materna comunale, alla luce dell'illuminazione pubblica, dove il parroco don Antonello Demurtas ha benedetto il *Seme di pietra*, la scultura di Pinuccio Sciola a ricordo dell'Anno europeo del volontariato.



Al termine del momento emozionante e gioioso della consegna delle bandiere ricordo - in cui si rendono visibili le associazioni del territorio, attraverso i loro rappresentanti sul palco - ecco il messaggio che resta per i volontari e per tutti i cittadini: "siamo qui - dice Giuseppina Demuru, referente del locale Sa.Sol. Point - per rinnovare il nostro impegno a servizio del popolo, di tutte le persone che hanno bisogno della nostra solidarietà, fosse anche un bicchiere d'acqua, un sorriso, una carezza. Grazie a tutti".



l'isola che c'è 31





Un terreno fertile per il Seme della solidarietà

“**R**itengo, e penso sia condiviso da tutti – dice il sindaco **Giovanni Porcu** – che a Gavoi ci siano le condizioni e un terreno fertile perché questo *Seme della solidarietà* che ci è stato donato possa attecchire e sbocciare”.

Una semina sicura

Ed eccole nel Saloncino parrocchiale le 26 associazioni, segno di una molteplice varietà e ricchezza di impegno, chiamate a ricevere le Bandiere ricordo dell'Anno europeo del volontariato. Ed ecco **Mariuccia Marchi**, “punto di riferimento del volontariato locale”. Dall'alto dei suoi anni e della sua straordinaria vitalità e amorevolezza, la referente del Sa.Sol. Point n. 28 di Gavoi ha coordinato gli interventi nell'assemblea e la realizzazione dell'iniziativa, insieme a validi collaboratori. Ed ecco le associazioni di Gavoi che – secondo le parole del sindaco – rappresentano, senza mezzi termini, l'ossatura più forte di quella coesione sociale che accom-

pagna la vita di tutti i giorni. Ed ecco i ragazzi di Gavoi ascoltare la favola di Oscar Wilde “Il principe felice”, nell'interpretazione di **Pier Fabio Sanna**, dell'Associazione Tabità. Nei ragazzi e nei giovani, in particolare, sono riposte le speranze del futuro del volontariato.

Il segreto di un successo

Anche in questa manifestazione si è vista l'interazione tra Centro di Servizio per il Volontariato, le associazioni locali e le istituzioni, testimoniata dalla presenza del sindaco, dell'assessore alla Cultura **Elena Mastio** e dei consiglieri comunali, del parroco **don Gesuino Corraïne** e dei rappresentanti delle associazioni. Quando si lavora insieme, pur nella diver-

sità delle posizioni e dei ruoli personali e sociali, si può coltivare la ricchezza dei doni e delle qualità di ognuno e di ciascun gruppo. In particolare, ha rilevato il sindaco, quando la comunità si trova a vivere dei momenti particolarmente difficili, che richiedono un notevole sforzo comune e una convinta partecipazione, le associazioni di Gavoi sono le prime ad intervenire, in pieno spirito di solidarietà.

Fare cerchio insieme

La nostra cultura è fortemente individualista: alcuni aspetti vanno necessariamente rivisti altri, invece, incentivati. Non è solo importante che si abbiano tante associazioni di volontariato, piuttosto che queste

lavorino in rete. È come avere tanta acqua che però rischia di perdersi in mille rivoli. “È importante fare cerchio insieme – ha affermato **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale – come ieri è avvenuto a Sorgono, dove i due cori polifonici di Atzara e di Tonara si sono uniti per cantare insieme uno stesso brano, così dovrebbe avvenire con le 1623 organizzazioni di volontariato in tutta la Sardegna”. La grande sfida è quella di unire le forze e di mettersi a lavorare in progetti comuni. È complicato dover camminare per conto proprio; non trovare sinergie e interfaccia di varia natura impedisce di ipotiz-

zare il coinvolgimento di più ampi territori e di un maggior numero di persone. Il progetto di formazione “Formidale” e di comunicazione “Sa.Sol. Desk” dicono che ormai si cammina decisamente in questa direzione.



Ospitalità e cultura

Ed ecco il *Seme della solidarietà*, la ormai celebre scultura di Pinuccio Sciolto adagiata in un fazzoletto di terra presso un importante snodo stradale all'ingresso del paese, per chi proviene da Nuoro. Nella benedizione, il parroco don Gesuino ha pregato perché “ quanti si servono di questo segno possano avere da Dio il coraggio e la testimonianza per essere sempre disponibili in mezzo ai fratelli”. Ed ecco, a conclusione della manifestazione, i dolci fatti in casa, segno dell'ospitalità e della cultura popolare, di quella disponibilità a mettere al servizio della comunità le proprie energie, di quel “terreno fertile” del volontariato nella nostra isola.



l'isola che c'è 33

l'isola che c'è 32

Gavoi 13 novembre 2011





Il volontariato, energia di vita e di civiltà



Iniziata dopo le 10 del mattino, terminata dopo le 9 di sera, la manifestazione *Le piazze della solidarietà* di Olbia è stata originale per tanti aspetti. La Banda musicale della città, con i suoi 24 suonatori, ha contribuito a creare un clima di festa nella grande Piazza del Mercato, dove sono stati allestiti gli stand di alcune associazioni di volontariato; tra gli altri, quelli dell'Associazione Oltre il muro, AVO Olbia, ACAT il ponte, Associazione CA.SA.

Proteggere il territorio

Oltre i colori delle divise della banda, catturano subito l'attenzione quelle delle diverse organizzazioni di Protezione Civile, colorate e munite di tanti optional utili alla delicatezza del servizio da svolgere. Sono quei ragazzi che testimoniano l'impegno per la salvaguardia del territorio e la protezione delle popolazioni; le recenti piogge e la Campagna antincendi dell'estate appena trascorsa li hanno visti operare instancabilmente, presenti in ogni situazione di emergenza, di difficoltà e di sofferenza umana. Ma sono tante le associazioni della città e del territorio, che vanno incontro ai bisogni della società nei più vari settori di attività, che ricevono la bandie-



ra dell'Anno europeo del volontariato per le mani del sindaco Gianni Giovannelli, dell'assessore alle Politiche sociali Gaspare Piccinnu e di Gian Piero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale.

Volontariato come energia

A mezzogiorno la messa, presieduta da **Mons. Sebastiano Sanguinetti**, Vescovo di Ampurias e Tempio, celebrata insieme al nuovo parroco di San Paolo (Olbia) **don Gianni Satta**, con i canti liturgici del Coro Nostra Signora de La Salette. È lui, il vescovo, che definisce il volontariato "energia di vita e di civiltà, questa energia di amore che voi rappresentate, amore e servizio soprattutto verso gli ultimi e i più bisognosi". Riferendosi alla "semina" delle piazze dell'iniziativa *Le piazze della solidarietà* in tutta la Sardegna e nelle altre manifestazioni europee, aggiunge: "Il volontariato esiste perché nel cuore di coloro che si

dedicano al servizio degli altri germoglia e fiorisce questo seme di pace, questo seme di amore. È l'amore la sorgente di ogni forma di volontariato che porta ad aprirsi agli altri, e soprattutto coloro che soffrono, coloro che sono in difficoltà". E ricorda una alta affermazione della grandezza dell'uomo quando dice che il grado di civiltà di una nazione, di una comunità umana, si vede e si misura dall'attenzione che nei confronti degli ultimi. "La vera civiltà - sostiene il Vescovo - si costruisce a partire dagli ultimi". Davanti alla crisi globale, imposta dalla speculazione nei mercati, nella Piazza del Mercato di Olbia ascoltando quelle parole ci si sofferma ad immaginare quella serie infinita di persone dell'immenso popolo dei "non", cioè i non efficienti, i non produttivi, i non attivi, i non... e non si può non provare un senso di disagio: i volontari credono e sottoscrivono le riflessioni



fare sempre di più insieme". Poco prima, l'assessore aveva espresso la convinzione che "le associazioni sono come i servi buoni della parabola evangelica dei talenti, quelli che sono capaci di moltiplicare il tempo a disposizione e le risorse".

La festa continua

Alle 2 del pomeriggio, per la posizione decentrata rispetto a Piazza Mercato - centro della manifestazione - un gruppo di rappresentanti delle associazioni e del Sa.Sol. Point n. 5 di Olbia, col reverendo **don Mirko**, ha preso parte alla benedizione e inaugurazione del *Seme della solidarietà* - opera dello scultore **Pinuccio Sciola** - adagiato nell'aiuola sotto gli alberi di Piazza Martiri di Nassirya. Qui **Gian Piero Farru** ha consegnato le bandiere dell'Anno europeo del volontariato a don Mirko, responsabile della Comunità La Porziuncola, al referente e al coordinatore del Sa.Sol. Point n. 5 di Olbia, **Lucia Burrai** e **Vincenzo Carta**, infaticabili autori e protagonisti della manifestazione. La festa è proseguita per tutto il pomeriggio con l'esibizione del Coro di Loiri, dei gruppi folk di Olbia e Calangianus, Sa Castanza (fraz. di Olbia), Sa Pedra Bianca di Padru e il debutto del nuovo gruppo Luvulesas di Lula. Particolarmente applaudita l'esibizione dei piccoli, presenti nei vari gruppi, ed in particolare Li Frueddi Tiltesi di Telti. La fisarmonica del maestro Gianfranco Salis avrebbe suonato ancora per molto, ma dopo oltre cinque ore di balli e musica, passate le 9 di sera, è stato necessario chiudere un'altra giornata indimenticabile, la 35ª de *Le piazze della solidarietà*, che ha dato certamente nuova "energia di vita e di civiltà" al volontariato.

un mondo, un universo di bene. Ne è convinto il sindaco **Gianni Giovannelli**, per il quale "senza il volontariato, la vita in questa città e nel nostro territorio sarebbe veramente inaccettabile; ci sarebbero, infatti, sacche enormi di disagio". E aggiunge: "la vostra straordinaria generosità e delle vostre famiglie, di coloro che ne vivono la gioia e ne sopportano anche il sacrificio, riempie questa città di calore, di affetto e di solidarietà. Momenti come questo servono per tirarci su e darci forza, perché ne abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno di non sentirci isolati e soli nel portare avanti le nostre associazioni. Noi, come amministrazioni, dovremmo fare di più. Al di là delle differenze che ci portiamo appresso - perché il volontariato rende tutti uguali - cerchiamo tutti di fare squadra, di essere uniti e guardare all'interesse comune, per dare un po' di ciò che siamo e di ciò che abbiamo a chi ne ha di meno".

Della disponibilità dell'Amministrazione si fa interpretare anche **Rino Piccinnu**, assessore alle Politiche sociali che rivolge dal palco l'invito: "venite in Comune a trovarci, perché possiamo



di Mons. Sanguinetti, ma a chi interessa un simile grado di civiltà? Questo grado di civiltà non è forse il contrario di ciò che la "mentalità mercantile" ritiene efficienza e progresso di una nazione? Il Vescovo chiude la sua omelia con una serie di lapidarie affermazioni: l'amore vero è gratuito, non chiede niente in cambio, solo dando si cresce e si realizza la propria vita; il volontariato non ha colore, non conosce confini di ideologia e di religione, perché è patrimonio di tutta l'umanità."

Chi ha e chi non ha

Il volontariato ha una grandissima capacità, di cambiare la vita in meglio a tutti coloro che lo praticano con assoluto disinteresse. Olbia, sotto questo aspetto, è una città viva, ricca, generosa, con le sue associazioni di Protezione civile, di assistenza ai disabili e alle persone in ospedale, insomma:



Andare al di là delle differenze

Sanluri 20 novembre 2011



Domenica 20 novembre nel Parco S'Arei di Sanluri si è svolta l'iniziativa "Le Piazze della Solidarietà, la 36ª tappa di un percorso iniziato a Ozieri e che ha attraversato in lungo e in largo tutta l'isola. Le associazioni di volontariato del territorio, già di primo mattino, avevano provveduto a sistemare i loro gazebo con i relativi

materiali da distribuire ai partecipanti all'iniziativa. Per tutta la giornata, ha funzionato anche una tenda allestita come presidio sanitario per misurare la saturazione, la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca e la glicemia dei visitatori. L'autoemoteca dell'AVIS, inoltre, ha operato sempre dalla mattina, a disposizione di quanti hanno voluto donare il sangue.

Sintesi degli interventi

Nel pomeriggio la "cerimonia ufficiale". Ha aperto la manifestazione la banda musicale di Sanluri e, dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, ha preso la parola

Gimmy Onnis, referente del Sa.Sol. Point n. 8 di Sanluri per illustrare lo svolgimento dell'iniziativa.

Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha ripercorso le finalità e gli obiettivi dell'iniziativa, rimarcando un concetto molto importante: "L'Unione Europea, quando ha proclamato il 2011 come Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, ha sottolineato tra le tante finalità il fatto che i volontari contribuiscono in modo determinante ed irrinunciabile a creare coesione sociale nelle nostre comunità. La coesione sociale - ha aggiunto Farru - è un valore che non si compra in nessun mercato ma si costruisce con le relazioni significative dentro le comunità. È uno dei valori più forti di cui i volontari sono portatori: contribuisce, cioè,

a far sì che ogni persona stia bene dove sta, a creare un clima di relazione positiva e soprattutto un clima di rispetto e di dignità per le persone che stanno più male, per quelle che fanno più fatica, per quelle che soffrono di più e per le persone sole e più povere".

Il sindaco di Sanluri, **Alessandro Collu**, ha sottolineato la presenza indispensabile dei volontari nel territorio. "Il volontariato e l'associazionismo stanno sostituendo piano piano lo Stato. Il servizio pubblico non è più in condizione di garantire servizi. Pensate ad un'Italia o ad una Regione che non dovesse avere più il volontariato - ha affermato Collu - non saremmo in grado, come istituzioni, di coprire la maggior parte dei servizi. Quindi, ben vengano i volontari e facciamo in modo che il seme germogli".

Padre Roberto, francescano, ha fatto accenno ai semi viventi che i volontari interpretano: "il seme ha bisogno di crescere: cresciamo anche noi volontari, insieme".



Andare oltre

La consegna delle bandiere dell'Anno europeo del volontariato 2011 è stata l'occasione per rimarcare l'esigenza di andare oltre le differenze che ci distinguono, per essere fautori e protagonisti nelle comunità e nel territorio. La manifestazione si è conclusa con la benedizione dei volontari e del Seme della solidarietà, opera dello scultore Pinuccio Sciola.

l'isola che c'è 36



l'isola che c'è 37





Nel primo pomeriggio Piazza Vittorio Emanuele, di fronte alla chiesa parrocchiale, è già in fermento per l'inizio della manifestazione. Il gruppo della Pro Loco trasporta un voluminoso braciere per la preparazione delle bruschette all'olio d'oliva, che saranno offerte ai partecipanti al termine della manifestazione. In pochi istanti appaiono una squadra di piccoli e grandi ciclisti, dell'Associazione Taxus Baccata di Gonnosfanadiga, con la divisa giallo celeste e le loro mountain bikes da competizione. I più piccoli iniziano a pedalare già da cinque anni, ma il gruppo è articolato in varie fasce d'età fino agli adulti. C'è sole in piazza, la Banda musicale "Giacomo Puccini" esegue alcuni brani, spargendo note di allegria; qua e là i componenti del Gruppo Folk "Santa Barbara" di Gonnosfanadiga e del Gruppo Folk "S. Antonio" di Arbus ricordano i balli e i colori di un tempo, con i loro semplici e splendidi costumi.

Per quest'occasione, in mattinata la LIVAS di Gonnosfanadiga - Libera Associazione Volontari Soccorso - ha realizzato delle simulazioni di soccorso con l'attiva partecipazione dei ragazzi della Scuola Media. "Sono cose che dovremmo portare spesso nelle nostre scuole - ha detto la referente Sa.Sol. Point n. 13 di Gonnosfanadiga **Pinuccia Peddis** - sono momenti importanti di formazione per i nostri giovani".

Solidarietà antica ma presente

I discorsi sono stati preceduti dalla presentazione delle associazioni del territorio, pienamente coinvolte nella realizzazione dell'iniziativa;

Aggiungilo un posto a tavola... e sarà festa!



Pinuccia Peddis ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per ciascuna. Un riferimento particolare all'Associazione Mario Sogus, che durante il corso dell'anno svolge attività di animazione e ricreazione delle persone anziane: il prossimo sarà l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo, un "anno" che per la "Mario Sogus" è iniziato in anticipo già da qualche decennio... "Stando tutti insieme si cresce - sostiene Pinuccia - è questa è la forza della solidarietà che qui a Gonnosfanadiga è molto antica, antica come questa pietra, il *Seme della solidarietà* che abbiamo

deposto sul verde, sotto questi alberi".

Concetti di vita e ideali

"Credo che voi volontari - dice dal palco il sindaco **Sisinnio Zanda** - siete quelle persone che più di tutti gli altri mandano avanti alcuni concetti di vita, ideali di solidarietà e vicinanza con le persone. Questo modo di concepire la vita, in tempi come quelli attuali, è un elemento importante nella ricerca di un nuovo equilibrio della società. A due giorni dall'alluvione che ha colpito Gonnosfanadiga e i centri vicini, abbiamo visto



una testimonianza importante di solidarietà da parte di tutti i cittadini insieme alle associazioni di soccorso e alla Protezione civile". Ancora oggi questi esempi sono da imitare e sono il segno di quella prontezza ad affrontare le situazioni di necessità che possono presentarsi da un momento all'altro.

Presidiare

I volontari diventano protagonisti nel proprio territorio e nelle comunità, e lo diventano nelle associazioni e a livello personale. "In Europa - dice **Gian Piero Farru** - un cittadino su sette svolge opera di volontariato, insieme a tutti quei cittadini che non sono in associazioni ma vivono la solidarietà tutti i santi giorni". La solidarietà è un dovere di tutti, e "promuovere cittadinanza attiva - insiste il Farru - è chiamare tutti alla responsabilità che abbiamo di gestire nel modo migliore le nostre comunità". Presidiare il territorio è divenuto un dovere irrinunciabile, ma a cosa servirebbe se non si utilizzasse almeno la stessa determinazione per "presidiare le persone", soprattutto quelle che fanno più fatica? Anche il prezioso lavoro dei volontari meriterebbe un grazie, "ma - come dice **don Marco Statzu** prima della benedizione - anche dire grazie è fatto volontario, e



quindi gratuito". Ma, si sa, i volontari superano anche questo, con grande spirito di servizio. Il parroco ricorda e indica come esempio Sandro Usai, il volontario che ha dato la vita nelle recenti alluvioni a Genova.

Aggiungi un posto a tavola

L'inaugurazione e la benedizione della scultura *Seme della solidarietà*, del maestro **Pinuccio Sciola**, arriva con le prime gocce di un acquazzone, giusto in tempo per la seconda parte della manifestazione, ospitata nel vicino Saloncino Parrocchiale Sacro Cuore. Molta musica, con i brani del Gruppo Polifonico Santa

Barbara, e gli applauditissimi Ragazzi dell'Associazione "Io e Te Insieme", nell'interpretazione unica e gioiosa della celebre "Aggiungi un posto a tavola". Sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al corso di informatica, realizzato dal locale Sa.Sol. Point con la collaborazione di Giacomo Zurru, impegnato nel Servizio civile. In conclusione è stato proiettato un filmato sull'attività delle associazioni. Intanto, finita la pioggia, Gonnosfanadiga si è rivelata degna terra di ulivi ed ha offerto a tutti bruschette e olive gustosissime, preparate dalla locale Pro loco. È sicuro che la cittadina con le sue associazioni aggiunge ogni giorno un posto alla tavola del volontariato.

Istanze di solidarietà

La Consulta Giovanile ha proposto alcuni brani sulla pace e la nonviolenza, con sottofondo musicale dal vivo di chitarra elettrica e basso. Di seguito alcune delle istanze di solidarietà presentate nel corso della serata.

"Un cuore gioioso è il normale risultato di un cuore che arde d'amore. La gioia non è semplicemente una questione di temperamento. Ai bimbi e ai poveri, a tutti coloro che soffrono e sono soli donate loro non solo le vostre premure ma anche il vostro cuore. La gioia deve essere uno dei cardini della nostra vita e il pegno di una personalità generosa".



"La vita dell'uomo rimane inviolabile, poiché egli è una persona. Il colore della pelle, la diversa religione o semplicemente la lingua non ci rende inferiori. A questo mondo siamo tutti uguali".

"Giustizia è far valere i propri diritti, e a richiederla sono le persone derise, maltrattate e ferite nel profondo".



I semi che toccano il cuore della terra



I volontari sono come quei semi che toccano il cuore della terra. Lo si è colto negli interventi durante il confronto sul tema *Voluntarios, semenes in su coro de sa terra*, svolto nella Sala consiliare del Comune. È stato un susseguirsi di emozioni e parole di grande esperienza umana, e non poteva essere così quando ci si riferisce al cuore.

Parlare dei volontari

Una delle finalità dell'iniziativa *Le piazze della solidarietà*, che ormai è alle ultime tappe, è di mettere in evidenza (termine tecnico: dare protagonismo) le 1623 associazioni di volontariato della nostra isola e, di conseguenza, i centomila volontari che ne fanno parte. A Bonorva si è voluti andare oltre, aggiungendo a questa un'altra finalità: parlare dei volontari. L'immagine utilizzata nella "componente sarda" dello slogan dell'Anno europeo del volontariato è il seme, infatti si dice "... e lasciamo un seme"; lo stesso simbolo è stato applicato ai volontari, *voluntarios, semenes*.

Col pensiero a Rossella

Insieme al sindaco **Gianmario Senes**, che si è soffermato ad esplorare i riflessi della crisi economica e sociale sul "pianeta del volontariato", hanno preso la parola



l'assessore alle Politiche sociali **Antonio Solinas** e l'assessore alla Cultura **Giovanna Tedde**. **Nanda Sedda**, coordinatrice regionale del CSV Sardegna Solidale, ha presentato un quadro esauritivo sugli obiettivi e sulle attività di questo Anno europeo del volontariato in Europa e nell'isola, soffermandosi in particolare sull'importanza delle *Piazze*

della solidarietà di questo fine settimana e sull'appello per la liberazione di Rossella Urru: per la volontaria di Samugheo è partito spontaneo un applauso e la speranza che presto riacquisti la libertà.

Cuore di volontario

"Il volontariato ha origine nel cuore di ciascuno" ha



sottolineato **Padre Salvatore Morittu**, bonorvese, responsabile in Sardegna delle comunità di recupero e reinserimento Mondo X. "Il volontario è uno che dà risposta ad una inquietudine profonda del cuore, perché si guarda intorno e vede che c'è da fare, che ci sono dei bisogni ai quali sente la necessità e il desiderio di poter dare una risposta". Oggi si manifestano in modo chiaro bisogni inespresi visibilmente; ci vuole un occhio attento per rilevare tali bisogni, chiusi nella riservatezza e a volte nella vergogna. "Qui a Bonorva, siamo figli di gente che questo l'ha saputo esprimere in modo nuovo e originale". La crisi, paradossalmente, attiva il bisogno di aiutare l'altro, perché "il volontariato nasce nel bisogno, nei diritti non adempiuti". Il discorso va alla globalizzazione della crisi, ma anche alla realtà

territoriale e personale. Ritorna il detto "pensare in grande, ma agire in piccolo", cioè dove uno è, nel poco che può realizzare. Un gruppo di ragazzi di S'Aspru, una della sue comunità, ha preso posto nei seggi dei consiglieri comunali, "ad indicare - dice ancora Padre Morittu - il molto che hanno ricevuto e la speranza del molto che ora devono dare alla società".

Massa critica

Sono tanti gli spunti di riflessione e di confronto che sono emersi dal convegno. Il volontariato a Bonorva è di casa, è dentro il cuore e le parole della gente, come quelle del tema della piazza: *Voluntarios, semenes in su coro de sa terra*. Il

mondo può essere mosso dal volontariato in tutte le sue forme e organizzazioni, in quanto "massa critica" che fa cultura e la muove, che non si rassegna, ma lotta per dignità, giustizia, uguaglianza e fraternità, nella costruzione del bene comune.



I passi della vita

Camminando per le stradine di Bonorva, verso il Giardino di Via Sauro, dove è stata inaugurata la scultura *Seme della solidarietà*, del maestro Pinuccio Sciola, non si può fare a meno di ricordare Padre Manzella e Suor Nicoli, due non-sardi di origine che hanno fatto tanto bene alla città e alla nostra terra. Al ritorno nella sala, alcuni brani - di cui due alle prime esecuzioni - dei Tenores del Coro Antoninu Paba di Giave e tanto pane di Bonorva con i prodotti tipici locali da gustare. "La festa di oggi - ha detto con soddisfazione Anna Maria Monti, referente Sa.Sol. Point n. 25 di Bonorva - segna anche la riapertura del nostro punto di Sardegna Solidale, che nel frattempo ha allestito la sua nuova sede. Riprendiamo questo servizio a favore delle associazioni di volontariato nel territorio con rinnovato entusiasmo, per far germogliare quei semi che ancora oggi toccano il cuore di ogni uomo".



Restare per cambiare, cambiare per restare

“Un messaggio che con grande umiltà ritengo possa raggiungere il cuore e il sangue dei sardi, gente generosa e attenta, è che anche qui possiamo restare per cambiare e cambiare per restare”. Chiude con questa frase il suo breve intervento **Don Tonio Dell'Olio**, responsabile di Libera Internazionale: un messaggio importante rivolto ai giovani che numerosissimi sono accorsi in Piazza del Carmine, dal tempo dei romani luogo di incontro di una città al centro del Mediterraneo. Parlano dal palco anche **Susanna Orrù**, assessore alle Politiche sociali Comune di Cagliari; **Gian Piero Far-**

ru, presidente CSV Sardegna Solidale; **Bruno Loviselli**, presidente Co.Ge. Sardegna; **Don Marco Lai**, direttore Caritas diocesana Cagliari; **Domenico Cremona**, Commissione domenicana Giustizia e Pace; **Pinuccio Sciola**, scultore; **Gianluca Romano**,



responsabile del progetto Social Erasmus Università di Cagliari, **Nanda Sedda**, referente Sa.Sol. Point n. 1 di Cagliari. Si potrebbero riportare brani interessanti sul volontariato e sulla solidarietà: gli studenti della Scuola secondaria di primo grado “**Manno-Cima-Conservatorio**” sono stati maestri, ma non sono stati da meno i pensieri di **Elio Turino Arthemalle**, presentatore della manifestazione, con la partecipazione di **Rossella Fa** e **Damiana Culeddu**. Non si possono assolutamente riportare in parole i sentimenti suscitati dalle melodie dell’**Orchestra della Scuola secondaria di primo grado**



“**Cristoforo Colombo**” di Cagliari, diretta dal Prof. **Valerio Carta** e del **Coro della Scuola secondaria di primo grado “Manno-Cima-Conservatorio**” di Cagliari, diretto dalla Prof. **Rossana Ferraro**. I battiti dei cuori dei bambini messi in moto da **Sogno Clown, Città Ciclabile, Co.Sa.S, A.I.D.O.S., Libera, e dagli alunni della classe 1F Scuola Manno-Cima-Conservatorio** sono certo andati a mille, come a mille sono andati i battiti del cuore dell’Associazione “**Donne al traguardo**” quando hanno visto che le loro danze avevano fatto presa e la piazza ballava con loro! Con loro, anche gli studenti

della **Scuola secondaria di secondo grado “De Sanctis”** di Cagliari, diretti dalla Prof. **Gabriella Olanda**, con una serie di canzoni e coreografie. È volontariato, e il volontariato se lo merita!

La tappa 39

Quella odierna è la 39ª di 41 *piazze della solidarietà* che hanno toccato tutta la Sardegna; sono tappe di incontro per associazioni, istituzioni, cittadini, scuole, dove si prova a ragionare insieme su cosa voglia dire oggi costruire solidarietà, legalità, giustizia sociale nella nostra terra. Ben 150 le associazioni cagliaritanee rappresentate, in “una piaz-



za viva – dice dal palco **Gian Piero Farru** – piena di giovani e bambini solidali che vogliono testimoniare ancora una volta che la solidarietà è un impegno quotidiano per tutti”. E continua: “ci sono gli eroi del quotidiano, che lavorano tutti i giorni, perché le persone che fanno più fatica si trovino a ricevere in qualche maniera il sostegno che gli permetta di uscire dalle situazioni di difficoltà”. È un lavoro di rete, si sottolinea da più parti. Nel mettersi a disposizione dell'altro, “i volontari contribuiscono a creare relazioni significative fra le persone – sostiene **Nanda Sedda** – la rete della solidarietà a

Cagliari è forte ed efficiente e cementa il tessuto sociale dei quartieri cittadini, rendendoli accoglienti, ospitali, solidali”. Tuttavia, anche qui occorre impegnarsi per costruire rete se si vogliono non solo raggiungere risultati ma moltiplicarli.

Se la solidarietà si inceppa

“Se la solidarietà rischia di incepparsi, il rischio ultimo è che si inceppi il nostro vivere sociale”, una delle tante espressioni lapidarie della piazza, ma anche una delle ipotesi su cui dedicare tempo e attenzione, perché una prospettiva futura del genere potrebbe altrimenti



Cagliari

26 novembre 2011

essere molto più presente di quanto non sembri. "Ciò che induce un volontario a fare qualcosa per cambiare un sistema che non vede le persone fragili della società è il sentimento della solidarietà - afferma **Dino Espa** dell'Istituto Marconi - qualcosa sta cambiando, tutti devono fare volontariato non per convenzione ma per amore di se stessi, degli altri e della società". Il volontariato "linfa vitale della nostra comunità" - come lo definisce Susanna Orrù - è stato disponibile per costruire le Politiche sociali, ma nell'attuale momento di crisi è necessario uscirne insieme. "Il volontariato - afferma l'assessore Orrù - è quello che ha retto laddove talvolta la politica e l'amministrazione è stata assente, e quindi ripartiremo da qua. Abbiamo messo un seme: facciamo crescere insieme la solidarietà per fare grande la nostra comunità".

Pensare agli altri

La grande città, in mezzo alla folla anonima nasconde tanti volontari, ma anche altrettanti che non operano nelle associazioni di volontariato. L'appello alla costruzione di un mondo migliore tocca tutti. Per questo il 2011, se da una parte presenta un aspetto celebrativo



e di visibilità di questo mondo dall'altra si propone come sfida per coinvolgere tutti nell'assumere la solidarietà e l'impegno nel volontariato come stile di vita quotidiano.

La voce

L'evento di Cagliari si arricchisce della presenza e della testimonianza dell'Associazione Donne al traguardo, che riescono a coinvolgere la piazza in una danza. È un evento che parla di multiculturalità non solo per la partecipazione dei rappresentanti del progetto Social Erasmus Università di Cagliari,

di persone provenienti dai più vari punti della terra, ma anche per i brani musicali, le danze, le poesie e le riflessioni, che hanno fatto di Piazza del Carmine ancora un momento di raccolto e di nuova semina. **Domenico Cremona** stupisce tutti quando dal palco inizia a parlare e dice forte: "sono la voce di Cristo che grida nel deserto di quest'isola! Non sono le mie parole, ma di un frate domenicano come me, pronunciate 500 anni fa non in questa ma nell'attuale isola di Santo Domingo. È una voce che grida, che denuncia i soprusi dei coloni spagnoli arrivati da poco nelle Americhe, che uccidevano le popolazioni". Questo grido ritorna dopo 500 anni e viene rilanciato proprio in



questo giorno dalla nostra isola piena di problemi; è un grido di denuncia dell'ingiustizia, contro ogni forma di oppressione e di sopruso.

Guardare oltre

Come spesso quando si sente una musica il pensiero va lontano, come quando si ascolta una poesia i sentimenti si muovono dentro il cuore, come quando si riconosce la presenza di uno straniero come fratello, di un amico come parte della propria vita, della terra come casa, così nella manifestazione che si conclude attorno ad una pietra scolpita non si può non andare oltre col pensiero a quel seme, al volontariato, al mondo.



Liberate Rossella!

Lo striscione con l'appello **LIBERATE ROSSELLA** è apparso in piazza, è sul palco, è in partenza per Samugheo dove, domenica 27 novembre, il volontariato sardo si stringe attorno alla famiglia di Rossella Urru, la volontaria rapita in Algeria in un campo profughi. "Restare per cambiare, cambiare per restare" anche per Rossella. A Cagliari è una giornata di sole, il sole dell'autunno, quello che prepara a chiudere i raccolti dell'anno, l'Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, e che indica stagioni di solidarietà sempre nuove.

Liberate Rossella



Samugheo 27 novembre 2011

“Liberate Rossella” è l’appello che hanno lanciato più volte i volontari di tutta la Sardegna, accorsi a Samugheo il 27 novembre per la penultima tappa dell’iniziativa *Le Piazze della Solidarietà*, insieme alle istituzioni presenti. In modo forte, chiaro e visibile, hanno ribadito quanto deliberato all’unanimità dalla Conferenza regionale del volontariato, realizzata lo scorso 5 novembre a Tramatzà. I volontari sardi hanno espresso sentimenti di solidarietà e vicinanza a Rossella Urru, cooperante del CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli – rapita nella notte

tra il 22 il 23 ottobre in un campo profughi dell’Algeria, ed hanno chiesto l’immediata e incondizionata liberazione, insieme a tutti i volontari prigionieri in diverse e di diverse parti di questo mondo. I volontari hanno, inoltre, espresso sentimenti di solidarietà e vicinanza alla famiglia e alla comunità di Samugheo, città natale di Rossella, invitando le autorità competenti ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per ottenere la liberazione della giovane. L’appello sarà diffuso in tutte le manifestazioni e le iniziative promosse dal volontariato fino a quando non si raggiungerà l’esito da tutti auspicato: la

liberazione e il rientro nell’Isola. Una “Piazza della Solidarietà” diversa dalle altre solo per lo stato d’animo con la quale si è vissuta. Non sono mancate, però, la voglia di reagire, di sperare e di dimostrare la forza che viene fuori soprattutto nei momenti di difficoltà. E i volontari questi momenti li conoscono molto bene.

Sintesi della giornata e degli interventi

La giornata è iniziata di buon mattino, con le associazioni che hanno allestito i loro stand in piazza Sedda, in contemporanea all’incontro tra una delegazione di volontari e la famiglia di Rossella Urru. Nel pomeriggio, ha aperto l’evento un gesto molto bello



e significativo di unità e coesione, ovvero l’esibizione di cinque coppie rappresentative i Gruppi folk presenti: due gruppi di Samugheo, uno di Simaxis, uno di Villaurbana ed uno di Busachi, insieme nello stesso palco, un affianco all’altro. Il Coro dei bambini di Villaurbana ha cantato in modo brillante, rallegrando i cittadini e i volontari.

Antonio Sanna, referente del Sa.Sol Point n. 36 di Samugheo, ha dato avvio agli interventi istituzionali, non prima di aver riferito quanto i volontari siano graditi agli occhi dei cittadini: “i volontari hanno un gradimento popolare pari all’80%. Ciò vuol dire che la forza, la volontà e il fare per il sociale sono sicuramente elementi riconosciuti, amati e stimati dai cittadini”.

Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha voluto iniziare e concludere con l’appello “per favore: liberate Rossella”. “Noi sardi – ha proseguito Farru – sappiamo che cos’è un sequestro di persona e sappiamo cosa vuol dire togliere la libertà ad una persona. Questa triste vicenda, che speriamo si concluda presto, apre e squarcia un velo sulla realtà della solidarietà internazionale portata avanti da tantissimi sardi che in nome di molte associazioni sarde e non sarde operano in tutto il mondo e fanno diventare la solidarietà della nostra terra una solidarietà mondiale”. È giusto, quindi, riconoscere e

valorizzare coloro che sono portatori di valori alti e che fanno grande la solidarietà nel mondo. “Non era nei nostri programmi portare questo appello – ha concluso Farru – era, invece, già programmato da un anno l’incontro con i volontari, le istituzioni e i cittadini di Samugheo. Questa tappa, quindi, faceva già parte di questo percorso esaltante di animazione delle nostre piazze”.

Il parroco, **don Alessandro Floris**, ha ricordato gli avvenimenti che di recente hanno duramente colpito la comunità di Samugheo: “a gennaio la morte del soldato Luca Sanna”, il giovane alpino ucciso mentre difendeva uno degli avamposti italiani in Afghanistan, “ed ora il rapimento di Rossella. In questo momento buio c’è bisogno di stare insieme e uniti”.

Sara Olla, rappresentante dell’Amministrazione comunale, ha portato il saluto del sindaco e ha espresso la “voglia di reagire della gente e di rompere questo silenzio che da fastidio”. Infine, dott. Murgia, vicepresidente provinciale dell’Avis di Oristano, ha portato il saluto in rappresentanza di tutte le associazioni.



Il corteo per Rossella

Il protagonismo dei volontari si è fatto concreto, con la consegna e il dono alle associazioni della bandiera ricordo dell’Anno europeo del volontariato da parte del CSV Sardegna Solidale. Un corteo, poi, guidato dallo striscione “Liberate Rossella” si è diretto nel piazzale Paulès dove è stato inaugurato e benedetto il *Seme della solidarietà*, opera dello scultore Pinuccio Sciola offerta alla città dal CSV Sardegna Solidale. La serata è proseguita con l’esibizione del Coro polifonico di Busachi e i balli dei gruppi folk, e un buffet a base di prodotti locali.



l’isola che c’è 46



l’isola che c’è 47



Chi salva una vita salva il mondo intero

Grande festa ad Ittiri per la realizzazione dell'iniziativa *Le piazze della solidarietà* giunta alla 41ª ed ultima tappa. La serata si è svolta in due momenti: nella piazza del Comune, l'inaugurazione e la benedizione del *Seme della solidarietà* - opera dello scultore **Pinuccio Sciola** e dono del CSV Sardegna Solidale alla città - e nel Teatro comunale, in un misto di musica, balli e cultura, con la partecipazione della cittadinanza. Grande gioia e tanta emozione nelle parole di **Caterina Fiori**, che ha presentato la serata, e negli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di volontariato.

Segni

Segni della festa sono stati i canti e i balli del **Gruppo Folk Ittiri Cannedu, Coro Boghes e Ammentos, Grup-**

po Folk San Pietro e Coro di Ittiri, le note della **Banda Musicale Ittirese** - che ha sorpreso tutti con un ingresso trionfale nella sala del teatro - e i brani degli **Iter Teatro di Domenico Soggia e Paola Sias**, del Duo violinopianoforte di **Joaquin Palmares e Michel Wagemans**, dei gruppi rock **October Avenue e Sniper Theory**.

Segni di speranza sono stati messi in evidenza dal sindaco **Antonio Luigi Orani**, dai parroci del paese - padre Antonio e don Giovannino - dai rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio e della Protezione civile, per i quali è chiaro che "chi salva una vita, salva il mondo intero". Nel ricordo del sacrificio di Sandro Usai e di tanti volontari che spendono la propria vita per i più deboli e fragili, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Faruru** ha voluto tener viva nei presenti la speranza della liberazione di Rossella Urru, rapita in un campo profughi in Algeria.

Comincia da te

Non sarebbe proprio possibile fare una sintesi di quanto percepito e ascoltato nella serata. Ricchi sono stati i balli eseguiti da bambini e ragazzi dei due gruppi folk, i canti dei due cori, ricche di tecnica e impegno sociale le attività dei tanti musicisti che si sono esibiti sul palco, insieme alla ultra centenaria attività dell'Associazione Banda musicale della città. Per chi può, per questa e per tutte le altre 40 piazze rea-



lizzate, sarebbe assai utile il rinvio ai filmati presenti nella web tv nel portale di Sardegna Solidale. Dal palco, **don Carassino** - noto per il suo impegno sociale e la sua chiarezza di pensiero - non lancia una provocazione ma dà un'indicazione: il mondo non va? Comincia da te a fare qualcosa perché la situazione cambi in meglio... Sembra facile, sembrerebbe la soluzione, ma è necessario dire e agire. "Il mondo si chiude nell'egoismo? Comincia tu a metterti in atteggiamento di servizio, e la vita acquisterà una nuova prospettiva".

Nel segno di Francesco d'Assisi

La pioggia del primo pomeriggio - è d'obbligo il riferi-

mento a quella torrenziale di Nuoro la sera dell'inaugurazione dell'Anno europeo del volontariato, 29 gennaio scorso - ha fatto annullare la performance dei DJ Nicola Tedde e Piero Fadda, ma il resto della programmazione è restato in piedi. **Padre Antonio**, dei francescani che hanno un convento in città, ai piedi del palco qualche ora dopo ha pronunciato la benedizione sulla pietra "simbolo sardo" delle iniziative di quest'anno speciale. "Benedicendo questa pietra - ha detto il frate - benediciamo tutti noi, perché possiamo diventare seme, segno luminoso di solidarietà, di amore, di pace, di comunione, secondo lo spirito che Francesco d'Assisi ha così altamente impersonato e annunciato".



Ittiri news

Due le notizie diffuse in serata: la scultura *Seme della solidarietà*, l'opera del maestro Pinuccio Sciola appena inaugurata, sarà collocata nello spazio verde di Via don Merella; da oggi anche Ittiri ha una sede ufficiale del CSV Sardegna Solidale, uno dei tanti nodi della rete costituita dalle associazioni di volontariato. "Torneremo a Ittiri - promette Farru - per inaugurare il Sa.Sol. Point n. 39 di questa città, che si collegherà ai tanti punti già attivi. Grazie, per questo a tutte le associazioni di questo territorio, al sindaco e agli organi comunali".

Guardiamo ora al 10 dicembre

"Le 41 piazze della solidarietà sono state un percorso lungo ed intenso - dice Gian Piero Faruru - che ci ha portato a celebrare l'Anno europeo del volontariato in ogni parte della nostra isola; abbiamo cercato di dare visibilità ai centomila volontari e alle 1623 associazioni che operano in Sardegna. Guardiamo ora a Cagliari (Fiera - Viale Diaz), dove sabato prossimo, 10 dicembre, con alcune migliaia di volontari concluderemo l'Anno europeo del volontariato nella manifestazione **Piazze Solidali**. Sarà una nuova giornata di festa".





E LA COMUNICAZIONE

La serie di 41 manifestazioni, realizzate in altrettanti comuni sardi, hanno coinvolto migliaia di cittadini, hanno trovato ampia eco nelle pagine dei quotidiani, negli approfondimenti delle riviste e nei siti online di associazioni e istituzioni, nelle testate giornalistiche della carta stampata, delle radio e delle televisioni dell'isola. In queste pagine si riportano alcuni riferimenti come esempio.

<http://www.cittadinanzattiva.it/sabato-26-novembre-cagliari-in-piazza-del-carmine-1%E2%80%99iniziativa-%E2%80%99le-piazze-della-solidarieta%E2%80%99D-presente-anche-cittadinanzattiva-con-i-suoi-volontari>
Sabato 26 novembre a Cagliari, in piazza del Carmine, l'iniziativa "Le Piazze della Solidarietà".
Presente anche Cittadinanzattiva con i suoi volontari.
 L'anno 2011 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva"...

<http://notizie.alguer.it/n?id=45157>
Gonnosfanadiga, Bonorva, Cagliari, Samugheo: sono i comuni dove prosegue "Le piazze della solidarietà", un'iniziativa per celebrare l'Anno europeo del Volontariato. Piazze della Solidarietà: appuntamenti nell'isola
 Gonnosfanadiga, Bonorva, Cagliari, Samugheo: sono i comuni dove prosegue "Le piazze della solidarietà" - del Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale - un'iniziativa per celebrare...

http://www.sardinianetwork.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=204%3A-le-piazze-della-solidarieta&catid=47%3Asardegna&Itemid=68
Le Piazze della Solidarietà
 Dopo la pausa estiva riprende a pieno ritmo l'iniziativa Le Piazze della Solidarietà promossa dal CSV Sardegna Solidale in 42 comuni dell'isola durante il 2011, Anno europeo del volontariato; in questo fine settimana è la volta di Mogoro e Alghero...

<http://www.destinazioneeuropa.eu/calendario/dettaglio.asp?idevento=315&idambito=1>
Gonnosfanadiga e Bonorva. Le piazze della solidarietà
 Il volontariato sardo energia di vita e di civiltà. Le piazze della solidarietà, iniziativa del CSV Sardegna Solidale che si svolge in 41 comuni dell'isola nell'Anno europeo del volontariato 2011, fa tappa a Gonnosfanadiga e Bonorva...



l'isola che c'è 50

Anno europeo del volontariato 2011

Dicono di noi: Le Piazze della Solidarietà negli spazi informativi



http://www.anvfv.com/work/index.php?option=com_content&view=article&id=143:sezione-di-sassari-le-piazze-della-solidarieta&catid=27:new-sedi&Itemid=295
Sezione di SASSARI - Le piazze della Solidarietà
 In occasione del 2011 Anno Europeo del Volontariato l'Associazione CSV Sardegna Solidale ha proposto nella nostra città "Le piazze della Solidarietà", una manifestazione alla quale ha partecipato una delegazione della nostra sezione con labaro... Il presidente L. Loriga



http://www.agensir.it/pls/sir/v3_s2doc_b.rss?id_oggetto=226024
Volontariato: CSV Sardegna, a Villacidro e Sinnai
Le piazze della solidarietà
 Le Piazze della Solidarietà, iniziativa del Csv Sardegna Solidale che si svolge in 42 comuni dell'Isola nell'Anno europeo del volontariato 2011, fanno tappa domani a Villacidro e domenica Sinnai. In entrambe le città...

http://www.comune.guspini.ca.it/www/SezioniPrincipali/Community/Notizie/ArchivioNotizie/2011/2011-06-16_PiazzeSolidarieta.html

Le piazze della solidarietà
 La scultura ospitata dalla piazza XX Settembre è uno dei 200 pezzi della mostra "I semi della pace", esposti ad Assisi sulla piazza inferiore alla Basilica di San Francesco nel 2008. 40 di questi sono oggi ospitate in altrettante piazze della solidarietà "nella speranza che abbiano la forza di richiamare nell'uomo un impegno costante nella ricerca di Pace, proprio come i semi di Pinuccio Sciola, basalti tagliati

obliquamente, lacrime perfette che incidono profondamente la pietra".
 L'Amministrazione comunale invita tutti a partecipare

<http://www.scuolemedieozieri.it/news.php?page=2>

Le Piazze della Solidarietà
Pianta un Seme. Scegli di essere un volontario



Dieci anni fa, nel 2001, in occasione dell'Anno Internazionale del Volontariato proclamato dall'ONU, il CSV Sardegna Solidale promosse la Carovana del Volontariato che per 34 giorni, dal 16 giugno al 22 luglio 2001, attraversò ben 260 Comuni della Sardegna con i Camper del Volontariato messi a disposizione dall'ANFIA...

Ozieri
Grande successo per la prima Piazza della Solidarietà
 C'era la gente delle grandi occasioni in Piazza Garibaldi a Ozieri per la prima delle 40 Piazze della Solidarietà promosse dal CSV Sardegna Solidale. Associazioni e Volontari, istituzioni e chiesa locale, scuole, cori, gruppi folk, ospiti di diversi territori...

http://www.lavoro.gov.it/AnnoEuropeoVolontariato/notizie/20110506_Sardegna_Piazze_Solidarieta.htm

Le Piazze della Solidarietà
 In occasione dell'Anno del Volontariato, in Sardegna un'iniziativa per conoscere meglio la solidarietà sul territorio. L'iniziativa delle Piazze della Solidarietà è una proposta...

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/cronaca/2011/11/12/news/piazza-della-solidarieta-confronto-a-sorgono-5277032>

Piazza della solidarietà, confronto a Sorgono
 SORGONO. Le piazze della solidarietà fa tappa a Sorgono. La manifestazione prenderà avvio alle 9,30 con due incontri dibattito nello scientifico "Costa Azara" e nell'Istituto per l'agricoltura dove gli studenti e i docenti ...

http://www.csvnet.it/usr_view.php/ID=6982

Sede: Capoterra - Piazza Lori
Organizzato da: CSV Sardegna Solidale
Periodo: Domenica 6 novembre 2011
 "Le piazze della solidarietà" l'iniziativa promossa dal CSV Sardegna Solidale che sta facendo tappa in 42 comuni dell'isola, arriva a Capoterra. Il 6 novembre 2011, in piazza Lori...



l'isola che c'è 51

<http://it-it.facebook.com/notes/radio-press/oggi-a-cagliari-il-mondo-del-volontariato-sardo-a-le-piazze-della-solidarieta%E2%80%99A0-so/10150414912363670>

Oggi a Cagliari il mondo del volontariato sardo a "Le Piazze della Solidarietà".

Sono 100 mila gli operatori attivi nell'isola
 pubblicata da Radio Press il giorno sabato 26 novembre 2011 alle ore 20.17
 1600 associazioni, 100 mila persone impegnate. Sono i numeri del volontariato in Sardegna diffusi stamane in occasione della tappa cagliaritano delle Piazze della Solidarietà, manifestazione itinerante organizzata nell'isola da Sardegna Solidale. I volontari riuniti nelle 380 associazioni attive a Cagliari si sono ritrovati in piazza del Carmine. La povertà è la più grave emergenza che impegna le energie degli operatori cagliaritano e sardi.

<http://www.comune.ittiri.ss.it/>

Le Piazze della Solidarietà
 Il 2011 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno Europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva". In questa prospettiva si stanno organizzando numerose manifestazioni nei 27 Paesi membri UE.
 Allegato: programma ITTIRI.pdf



<http://www.senorbi.net/wordpress/2011/09/21/le-piazze-della-solidarieta/>

Senorbi, 21.09.2011
Le piazze della solidarietà
Anno Europeo del Volontariato in Sardegna 2011
 In occasione dell'anno Europeo del Volontariato in Sardegna 2011 il Sa.Sol. Point 33 di Senorbi ha organizzato, per sabato 24 settembre, in collaborazione col nostro Istituto, una manifestazione che avrà il seguente svolgimento...

<http://www.cogesardegna.com/>

Evento del CSV Sardegna Solidale
 In occasione del 2011 Anno Europeo del Volontariato il CSV Sardegna Solidale ha organizzato in 42 Comuni della Sardegna l'evento Le Piazze della Solidarietà...

http://social.tiscali.it/articoli/raccomandati/11/04/sasol_piazza_solidarieta.html

A Terralba e Quartu S. Elena
le prossime Piazze della Solidarietà
 Tiscali Social
 A Terralba, il 9 aprile 2011, la settima Piazza della Solidarietà, promossa dal CSV Sardegna Solidale, si svolge...



**Educare
i giovani
alla pace**

XXV VILLACIDRO
29 DICEMBRE 2011
ore 15,00

**MARCIA
DELLA
PACE**

INTERVENGONO

Sua Eccellenza Monsignor
GIOVANNI ANGELO BECCIU
Sostituto Segretario
di Stato Città del Vaticano

MONS. GIOVANNI DETTORI
Vescovo di Ales-Terralba

GIAMPIERO FARRU
Presidente CSV
Sardegna Solidale

FULVIO TOCCO
Presidente Provincia
Medio Campidano

TERESA MARIA PANI
Sindaco di Villacido

MONS. ANGELO PITTAU
Presidente
Comitato Promotore



Ore 17.30

GENROSSO IN CONCERT